

XII Rapporto CNESC

Bozza

Dicembre 2010

RINGRAZIAMENTI

Questo rapporto di ricerca è stato realizzato per conto della Conferenza Enti per il Servizio Civile (CNESC) da Benedetta Angiari e Sergio Pasquinelli dell'Istituto per la ricerca sociale (IRS).

Si ringraziano tutte le organizzazioni per la collaborazione offerta alla ricerca attraverso le risposte fornite in sede di rilevazione dei dati.

Un ringraziamento va, infine, ai referenti degli enti coinvolti nell'approfondimento sul tema delle reti.

Sommario

Executive summary.....	7
1. IL QUADRO ANALITICO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008	13
1.1 Diffusione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti	14
1.2 L'attività di progettazione	17
1.2.1 Evoluzione recente, ripartizione settoriale e differenze geografiche	17
1.2.2 Propensione alle reti	21
1.3 I volontari in servizio nei bandi ordinari 2008	23
1.3.1 Esito del processo di selezione	23
1.3.2 Rinunce, interruzioni, subentri.....	26
1.3.3 I giovani che hanno prestato servizio	28
1.3.4 Il fenomeno degli abbandoni	31
1.3.5 Le ore di servizio dei volontari	34
1.4 Le risorse investite dagli enti.....	36
1.4.1 Risorse umane.....	36
1.4.2 Risorse economiche	38
1.5 Le ispezioni	39
1.6 Il ruolo della CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale	42
1.6.1 Sedi	42
1.6.2 Progetti e volontari	43
2. LE RETI TERRITORIALI DEGLI ENTI.....	45
2.1 Introduzione	45
2.2 Le caratteristiche delle reti territoriali	46
2.2.1 Composizione delle reti e presenza sul territorio.....	47
2.2.2 Il funzionamento delle reti	50
2.3 Opportunità e Criticità	51
2.4 Considerazioni conclusive	52

Executive summary

Il dodicesimo rapporto della Conferenza degli Enti per il Servizio Civile si compone di due approfondimenti: il quadro generale di carattere quantitativo sulle attività di servizio civile svolte presso gli enti membri della CNESC, l'analisi di carattere qualitativo sulle reti degli enti della Conferenza.

I numeri del servizio civile

I dati analizzati nel rapporto fanno riferimento ai bandi ordinari 2005 (maggio), 2006 (maggio e settembre), 2007 (giugno e settembre) e 2008 (giugno) e 2009 .

In particolare il rapporto approfondisce le informazioni relative al bando ordinario 2008 che ha visto l'impiego dei volontari coinvolti nei vari progetti manifestarsi in misura prevalente nel corso del 2009.

L'analisi dell'attività di progettazione degli enti della CNESC nel corso del tempo mette in evidenza l'impegno delle organizzazioni nell'attività di elaborazione e presentazione di progetti all'Ufficio Nazionale. L'attività di progettazione degli enti ha vissuto una dinamica di forte espansione nell'arco temporale dal 2005 al 2007: con 705 progetti presentati nel 2005, 1.532 nel 2006 e 2.065 nel 2007. Pur rimanendo significativo il numero di progetti presentati anche nel biennio 2008-2009 si registra una inflessione, ammontando a 1.796 in occasione del bando ordinario 2008 e a 1.933 in quello del 2009

Nonostante il sempre importante investimento degli enti nell'attività progettuale, l'incidenza dei progetti approvati e finanziati dall'UNSC su quelli presentati è progressivamente diminuita nel corso di tutti gli anni considerati: passando dal 94,6% del bando ordinario 2005 (667 progetti avviati), al 67,6% riferito ai bandi ordinari 2006 (1.035 progetti) al 55,5% e 43,7% rispettivamente registrati con riguardo ai bandi ordinari 2007 e 2008 (1.147 e 785 progetti) sino al 27,6% in occasione del bando ordinario 2009 (533 progetti). I progetti una volta avviati nella quasi totalità dei casi sono portati a compimento e completamente realizzati.

Il ruolo della CNESC. Cresce dal 2005 al 2008 il ruolo ricoperto dalla Conferenza nel panorama del servizio civile. A livello nazionale il numero di progetti realizzati nell'arco temporale 2005-2008 è pari a 3.101 (bando ordinario 2005), 3.701 (bandi ordinari 2006) 3.597 (bandi ordinari 2007) 2.447 (bando ordinario 2008). La quota di progetti CNESC passa rispettivamente dal 21,3% al 27,9% al 31,7% e si consolida al 32% nel 2008, nonostante in tale anno il volume di attività di servizio civile sia a livello nazionale che nell'ambito della conferenza

registri una significativa contrazione. E' con il 2009 che l'incidenza dei progetti CNESC sul totale dei progetti di Servizio civile incomincia a registrare un'inflexione (24,7%).

Il numero di domande presentate dai giovani aspiranti volontari a livello nazionale cresce nel corso del 2005-2006 per poi registrare una progressiva inflessione dal 2007 al 2008, diminuzione circoscritta al solo bando 2008 nell'ambito della Conferenza. Ciononostante la quota di domande prestante agli enti CNESC incide in misura crescente nel corso degli anni considerati sul totale delle domande presentate a livello nazionale: 17% in occasione del bando 2005, 20,6% e 24,9% rispettivamente per i bandi ordinari 2006 e 2007, 27,8% in occasione del bando ordinario 2008. Come per i progetti è solo in occasione dl bando ordinario 2009 che si rileva una inversione di tendenza: l'incidenza delle domande presentate agli enti della CNESC sul totale delle domande presentate a livello nazionale in tale anno è di -2,7 punti percentuali inferiore rispetto al precedente.

Nonostante sia sul fronte dei progetti che delle domande presentate figuri una diminuzione del peso della conferenza nel passaggio dal 2008 al 2009, guardando ai volontari il trend della Conferenza risulta progressivamente crescente partire dal 2005 sino al 2009 compreso. La quota di volontari CNESC che hanno effettivamente operato a seguito dei bandi considerati è passata dal 20,4% (circa 7.000 giovani su oltre 34.000) del 2005, al 24,6% del 2006 (10.723 giovani su oltre 43.600), al 30,4% del 2007 (circa 13.000 su oltre 42.700) sino a raggiungere quote pari al 32,8% in occasione del bando ordinario 2008 (circa 10.010 giovani su oltre 29.900) e al 35,3% in quello del 2009 (oltre 9.000 su 25.711).

I volontari. Sono 10.010 i volontari complessivamente avviati in servizio in seguito al bando ordinario 2008 presso gli enti della Conferenza.

Volgendo lo sguardo al processo di selezione dei volontari l'attrattività dello svolgimento del servizio civile da parte dei giovani è considerevole se si considera che il rapporto tra domande presentate e posti messi a bando è sempre ampiamente superiore al 100% (156% in occasione dei bando ordinario 2008). Nel tempo tale indice evidenzia alcune variazioni, diminuendo in maniera progressiva dal 2005 al 2009 per poi registrare un interesse crescente da parte dei giovani nel 2009, probabilmente in considerazione della contingente crisi economica che non favorisce l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e che li porta a guardare all'istituto con ancora maggior attenzione che in passato.

Gli enti a fronte della richieste ricevute dai parte dei giovani ne hanno selezionati il 55,6% nel 2008 e il 43,5% nel 2009.

Il tasso di rinuncia e di sostituzione, riferiti rispettivamente all'incidenza di chi pur selezionato e idoneo allo svolgimento del servizio non ha nemmeno incominciato l'esperienza sul totale dei selezionati e di chi invece ha avuto la possibilità seppur non selezionato in prima istanza di subentrare e coprire il posto vacante a fronte delle intervenute rinunce e interruzioni entro il terzo mese, evidenziano valori pari al 9% circa il primo e al 38% il secondo (bando ordinario

2008). Più contenuto rispetto agli anni precedenti è per il bando 2008 il tasso di abbandono registrato (interruzioni entro e dopo il terzo mese sul totale dei volontari avviati al servizio), pari al 10,5% a fronte del 12,3% del 2007.

I volontari in servizio col bando ordinario 2008 hanno svolto complessivamente all'incirca 13 milioni di ore di servizio, mediamente 1.320 ore ciascuno a fronte delle circa 1.100 del 2006 e 2007.

I settori che hanno visto il maggior impiego in termini di volontari e ore di servizio da essi prestate sono nell'ordine l'assistenza, l'educazione e promozione culturale, il patrimonio artistico e culturale, l'estero ed infine la protezione civile e l'ambiente.

Sono 372 le verifiche complessivamente realizzate dall'UNSC nel 2009 presso la CNESC, di cui 311 si sono chiuse positivamente in prima istanza.

L'investimento. La corretta realizzazione delle attività di servizio civile nel corso del 2008 è stata resa possibile grazie al contributo di 10.903 risorse umane, 5.808 occupate all'interno degli enti per oltre 2 milioni 500 mila ore, le rimanenti presso le sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato. Con riferimento alle 5.808 risorse interne, impegnate nello svolgimento delle diverse funzioni afferenti la macchina del servizio civile (coordinamento, rappresentanza, selezione e formazione dei volontari, ecc), la maggior parte ha contribuito a titolo gratuito in qualità di volontario tra sistematici e saltuari (4.084 persone per circa 1 milione 300 mila ore). Le risorse retribuite sono state 1.622 (per un monte ore stimato in oltre 1 milione 200 mila ore), sono 102 le risorse distaccate da altri enti e da essi retribuite.

L'investimento complessivo in termini di risorse economiche sostenuto dagli enti della CNESC nel servizio civile, comprensivo dei costi sostenuti per il personale (retribuzioni ed eventuali rimborsi spese) e di altri costi (di promozione, per iniziative specifiche, spese generali, ecc), si può stimare in oltre 22 milioni di euro, pari mediamente a 1 milione 600 mila euro per ente e a circa 1.600 euro per volontario, per lo più riconducibili al costo del personale.

Le reti territoriali della CNESC

Le reti territoriali degli enti membri della CNESC si caratterizzano per la varietà di esperienze, la diversa natura dei rapporti tra i soggetti che ne fanno parte, la ricchezza di soggetti coinvolti per tipologia, la diversa gemmazione di nuovi legami.

Composizione e presenza sul territorio. Complessivamente gli enti della Conferenza annoverano nella propria rete la presenza di circa 5.170 soggetti, di cui 3/4 direttamente riconducibili all'ente o ad esso strettamente legati da vincolo associativo, federativo e consortile, il rimanente quarto è costituito da realtà in accordo di partenariato.

I soggetti riconducibili all'ente in quanto soci o ad esso legati da vincolo associativo sono realtà appartenenti al terzo settore: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale,

cooperative, ong, fondazioni, enti religiosi. Tra i soggetti legati all'ente in virtù di accordi di partenariato insieme a realtà del privato sociale si incontrano enti pubbliche, nella maggior parte dei casi comuni, ma anche scuole e università, e qualche Asl.

Gli enti della CNESC in virtù della rete con altri soggetti sono ampiamente presenti lungo tutto il territorio italiano e anche all'estero, senza considerare i raccordi che i soggetti della rete a loro volta hanno instaurato con altre realtà, a dimostrazione dell'ulteriore sofisticata maglia di connessioni che caratterizza il mondo del servizio civile per varietà di soggetti e legami in essere.

Caratteristiche e funzionamento delle reti. L'attività di servizio civile, nella maggior parte dei casi si è andata sviluppando all'interno degli enti innestandosi su strutture che godevano a monte di una presenza lungo il territorio. Non sono estranee esperienze di enti che invece sono nati, in forma di associazione, con lo scopo specifico di favorire lo svolgimento della attività di servizio civile tra le realtà associate.

A partire dalla diversa genesi di come gli enti hanno dato attuazione alle attività di servizio civile nel proprio ambito è possibile distinguere tra organizzazioni che si caratterizzano per una rete verticale e organizzazioni che sono andate sviluppando una rete orizzontale.

Nel caso delle reti verticali l'identificazione con i valori e *mission* propri dell'ente, fa sì che le realtà ad essa collegate ne perseguano le finalità anche per mezzo del servizio civile introducendo e formando i volontari di servizio civile rispettivamente alla lotta alla sclerosi, piuttosto che alla promozione del territorio ecc. Nel caso delle reti orizzontali la *mission* e il campo di azione dell'ente è la promozione stessa del servizio civile, in questo caso i soggetti vi aderiscono affinché attraverso di esso venga favorito lo svolgimento del servizio civile nel proprio ambito di attività, che può spaziare dalla promozione e rispetto dell'ambiente, al supporto alle persone con disagio, alla promozione delle cultura ecc.

Il sistema delle reti è governato dal livello nazionale con ruolo di indirizzo e di coordinamento e di interfaccia con le istituzioni governative.

Per arrivare a raggiungere i diversi livelli della rete gli enti dispongono di organismi intermedi (Comitati regionali e sovra regionali, Unioni territoriali, Consorzi, Comitati, Consigli direttivi provinciali ecc.), che si occupano di curare i rapporti verso l'altro e verso il basso e di rapportarsi con gli altri attori che ricadono nel loro raggio di azione.

Le idee progettuali tendenzialmente arrivano dalle organizzazioni a livello locale per poi essere elaborate nelle generalità dei casi dai responsabili di progetto che si trovano ad un livello provinciale o regionale e quindi essere validate in ultima istanza dal livello nazionale.

I soggetti che operano a livello locale sono favoriti dalla presenza di una struttura alle spalle che ne rafforza l'operato in virtù del complesso reticolato di interconnessioni che caratterizzano gli enti che operano a livello nazionale.

Opportunità e criticità. Appartenere ad una rete consente ai soggetti che la compongono di poter operare con maggior continuità potendo partecipare ad una programmazione di più ampio respiro, sulla presenza di professionalità diverse e numerose, su riferimenti ampi e spesso strutturati che si fanno portavoce delle istanze delle diverse componenti.

La presenza nell'ambito delle reti di soggetti operativi in prossimità dei territori favorisce la realizzazione di progetti vicini alle istanze locali e nei giovani volontari coinvolti la conoscenza della comunità e contesto di appartenenza.

Per le risorse umane impiegate nell'ambito di una organizzazione strutturata su più livelli con raggi d'azione diversi: locale, provinciale, nazionale e in considerazione dei diversi settori di operatività, sono maggiori le opportunità di crescita professionale. Per quanto concerne l'ente la disponibilità di professionalità diverse presenti nei singoli territori favorisce economie di scala e la valorizzazione delle competenze, come per il caso della formazione.

D'altro canto, lo svolgimento di una attività in forma di rete territoriale comporta un aggravio per l'organizzazione sia a livello centrale che delle strutture intermedie. La manutenzione delle reti richiede infatti presidio e costanza nella loro gestione nonché l'attenzione a far circolare le informazioni tra i vari soggetti a seconda del livello di coinvolgimento che li riguarda.

Le difficoltà di gestione e comunicazione sono proporzionali al livello di complessità dell'organizzazione e si scontrano con la resistenza di alcuni soggetti in rete a rivedere i loro processi.

Alcune considerazioni. Sostenere il passaggio da reti preesistenti e/o già parzialmente strutturate a reti che siano costituite e regolate con la principale funzione di presidiare determinate attività e perseguire specifiche finalità, come nel caso del servizio civile, ha rappresentato in passato una sfida ambiziosa e lo è a maggior ragione oggi a fronte delle difficoltà contingenti che sta attraversando l'istituto del servizio civile.

Nonostante le difficoltà che sta attraversando il sistema l'operare per mezzo di reti territoriali consente ai soggetti che ne fanno parte: di disporre di una strumentazione più diversificata e più ricca, lo scambio di esperienze da un contesto ad un altro, poter realizzare progetti con riferimenti più ampi, investire sulla qualità degli interventi.

Il radicamento territoriale degli enti nazionali di servizio civile è strettamente collegato al senso di appartenenza che i soggetti che operano a livello locale sentono nei suoi confronti. Dal momento in cui anche tra chi opera a livello locale vi è conoscenza della *mission* dell'ente, dei principi e valori che lo governano, delle prassi che lo regolano, in sintesi partecipazione e conoscenza delle politiche che si intendono perseguire è consentito anche in prossimità del territorio il germinare di idee aventi un respiro nazionale. In questa direzione è auspicabile una maggior circolazione delle idee e condivisione tra i diversi livelli della rete, per mezzo di figure e organismi a questo preposti o strumenti di comunicazione anche informatici che consentano uno scambio dialettico tra le parti.

La compresenza di realtà che operano a livello nazionale e locale consente la predisposizione di progetti e interventi vicini alle istanze più prossime dei soggetti a favore dei quali sono promossi, e ai soggetti più prossimi al territorio di progettare nell'ambito di una visione più ampia che supera i localismi in una prospettiva di respiro più ampio.

1. IL QUADRO ANALITICO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2008

Obiettivo di questo capitolo è descrivere il quadro delle attività di servizio civile svolte presso gli enti membri della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) in occasione del bando ordinario 2008 e aventi ricaduta prevalente nel corso dell'anno 2009.

Le analisi proposte sono fondate sui dati raccolti presso le sedi nazionali degli enti costituenti la Conferenza e aderenti alla rilevazione: complessivamente 16.

I dati sono stati rilevati mediante lo svolgimento di una indagine, nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2010, tramite la somministrazione di una scheda di rilevazione e la relativa compilazione a cura dei responsabili nazionali di ciascun ente. I dati sono stati richiesti con l'obiettivo di raccogliere informazioni a livello aggregato sull'entità numerica di alcune variabili significative al fine di rilevare le dimensioni sociali e stimare quelle economiche del servizio civile.

I dati raccolti hanno riguardato:

- ✓ le sedi di attuazione dei progetti;
- ✓ il numero di progetti presentati dagli enti e realizzati per bando, settore e area geografica;
- ✓ il numero di posti messi a bando, domande presentate, rinunce, interruzioni e subentri, giovani avviati al servizio, abbandoni e ore di servizio svolte per settore e area geografica;
- ✓ il numero di risorse umane impiegate distinte per tipologia e la ripartizione delle funzioni svolte dal personale retribuito e non retribuito, interno ed esterno agli enti;
- ✓ l'ammontare delle risorse economiche destinate alla gestione delle attività di servizio civile;
- ✓ il numero e l'esito delle ispezioni eseguite dall'UNSC.

Allo scopo di rilevare l'andamento delle attività collegate al servizio civile nel corso del tempo si fa riferimento a livello aggregato anche ai bandi ordinari dei 3 anni precedenti (2005, 2006 e 2007) e a quello dell'anno successivo (2009).

Infine, è brevemente descritto il ruolo svolto dalla CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale.

Incominciamo dunque a dare un primo sguardo d'insieme ai numeri della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (tabella 1).

L'insieme delle sedi locali della CNESC conformi ai requisiti di accreditamento ammontano a 12.005, i progetti realizzati in occasione del bando ordinario 2008 sono complessivamente 782, i giovani avviati al servizio 10.010.

Tabella 1 - I numeri del Servizio Civile negli Enti della CNESC

<i>Ente</i>	Totale sedi locali accreditate		Progetti realizzati*		Volontari avviati in servizio civile*	
	v.a.	% di colonna	v.a.	% di colonna	v.a.	% di colonna
	ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII	394	3,3	13	1,7	209
ACLI	822	6,8	22	2,8	234	2,3
AISM	103	0,9	5	0,6	470	4,7
ANPAS	786	6,5	28	3,6	1.751	17,5
ARCI SERVIZIO CIVILE	2.421	20,2	249	31,8	1.548	15,5
AVIS	127	1,1	**	n.c.	**	n.c.
CARITAS	1.954	16,3	183	23,4	1.239	12,4
CENASCA	254	2,1	1	0,1	2	0,0
CNCA	199	1,7	-	-	-	0,0
FEDERSOLIDARITA'/CONFCOOPERATIVE	2.106	17,5	92	11,8	890	8,9
FOCSIV	424	3,5	1	0,1	150	1,5
ISTITUTO DON CALABRIA	122	1,0	2	0,3	29	0,3
LEGACOOP	841	7,0	48	6,1	232	2,3
MISERICORDIE D'ITALIA	514	4,3	49	6,3	1.119	11,2
SCS - CNOS	503	4,2	49	6,3	941	9,4
UNPLI	435	3,6	40	5,1	1.196	11,9
Totale	12.005	100,0	782	100,0	10.010	100,0

* I dati si riferiscono al bando ordinario 2008

** I dati relativi ai progetti realizzati ai volontari avviati in servizio da AVIS non sono riportati essendo tale ente entrato a far parte della CNESC successivamente a giugno 2008.

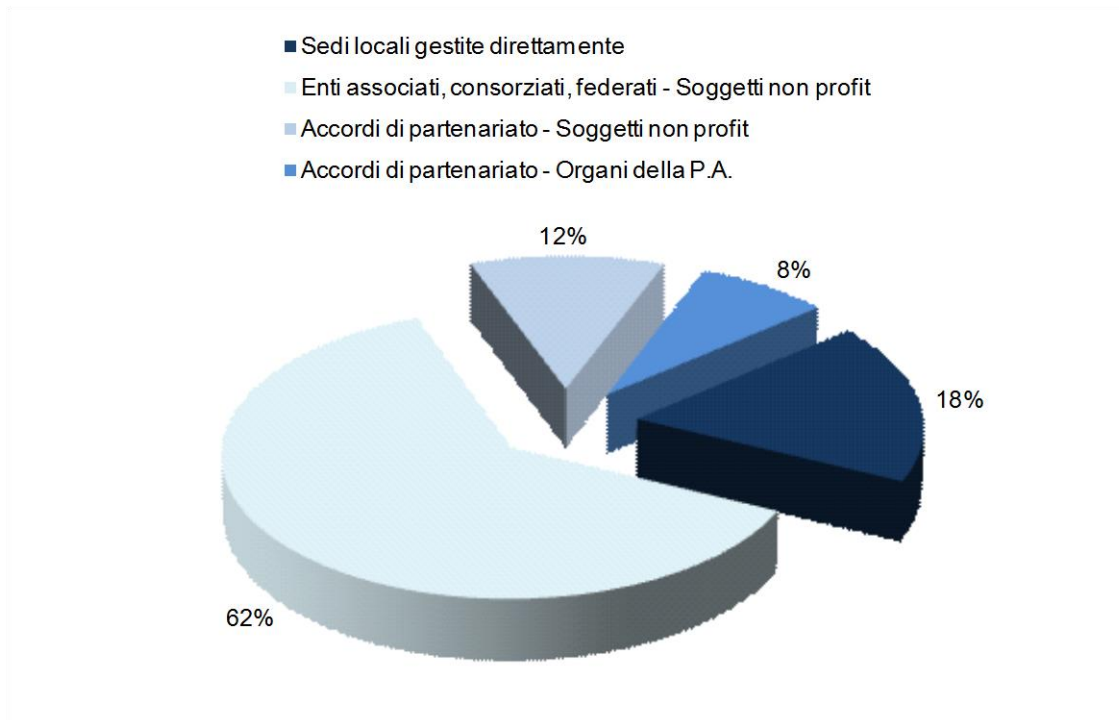
Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

1.1 Diffusione territoriale delle sedi di attuazione dei progetti

La presenza degli enti della CNESC in Italia ma anche all'estero è misurabile nelle oltre 12.000 sedi accreditate allo svolgimento delle attività di Servizio Civile Nazionale.

Oltre il 60% delle sedi accreditate fa riferimento a realtà amministrative congiuntamente ad altri soggetti di natura privata non profit legati agli enti della Conferenza da vincolo associativo, federativo o consortile. Il 18% delle sedi è direttamente gestito dagli enti CNESC, la quota rimanente riguarda la disponibilità di sedi in virtù di un accordo di partenariato rispettivamente con soggetti non profit (12%) e pubbliche amministrazioni (8%).

Figura 1 - Ripartizione per tipologia delle sedi locali di attuazione dei progetti



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2009

Il 93,4% delle 12.005 sedi accreditate è collocato in Italia, il Sud e le Isole con circa un terzo delle sedi è l'area geografica che ne ospita il numero maggiore, a seguire il 24,5% è situato al Centro; Nord-Ovest e Nord-Est registrano rispettivamente la presenza di quote pari al 22% e 16% circa (tabella 2).

Al di là della diversa concentrazione di sedi per area geografica, la presenza degli enti della CNESC per mezzo dei presidi collocati lungo il territorio nazionale appare diffusa e capillare: tutte le regioni hanno sedi accreditate ad ospitare le attività di servizio civile. Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte sono le regioni che contano il numero di presidi di servizio civile più elevato, oltre 1.000 ciascuna. Viceversa, Valle D'Aosta, Trentino Alto-Adige e Molise non arrivano a ospitarne 100 ciascuna (rispettivamente 47, 54 e 62).

Guardando alla tipologia di ente gestore per area geografica, diversamente da quanto rilevato a livello nazionale, al Centro e al Nord-Est si evidenzia una maggior condivisione di sedi in accordo di partenariato con organi della pubblica amministrazione e che con soggetti non profit.

Una più equilibrata distribuzione delle sedi per ente gestore si registra all'estero con la sola eccezione di quelle in accordo di partenariato con la P.A. che costituiscono una quota residuale (meno del 2%).

Tabella 2 – Ripartizione geografica e per tipologia delle sedi locali di attuazione dei progetti

	Enti associati, consorzianti, federati				Totale sedi locali accreditate	
	Sedi locali gestite direttamente	Accordi di partenariato			v.a.	%
		Soggetti nonprofit	Soggetti nonprofit	Organi della P.A.		
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
<i>Regione</i>						
Piemonte	96	799	105	37	1.037	8,6
Valle D'Aosta	5	38	4	0	47	0,4
Lombardia	124	741	275	25	1.165	9,7
Trentino-Alto Adige	20	26	8	0	54	0,4
Veneto	145	327	60	26	558	4,6
Friuli-Venezia Giulia	31	165	17	0	213	1,8
Liguria	45	300	40	3	388	3,2
Emilia-Romagna	178	618	87	285	1.168	9,7
Toscana	303	919	48	200	1.470	12,2
Umbria	27	254	43	25	349	2,9
Marche	50	266	59	69	444	3,7
Lazio	91	443	48	99	681	5,7
Abruzzo	42	121	44	27	234	1,9
Molise	9	34	19	0	62	0,5
Campania	137	704	73	44	958	8,0
Puglia	181	327	64	20	592	4,9
Basilicata	41	155	10	0	206	1,7
Calabria	84	170	55	53	362	3,0
Sicilia	301	596	59	32	988	8,2
Sardegna	51	152	27	2	232	1,9
<i>Area geografica</i>						
Nord-Ovest	270	1.878	424	65	2.637	22,0
Nord-Est	374	1.136	172	311	1.993	16,6
Centro	471	1.882	198	393	2.944	24,5
Sud e Isole	846	2.259	351	178	3.634	30,3
<i>Totale Italia</i>	<i>1.961</i>	<i>7.155</i>	<i>1.145</i>	<i>947</i>	<i>11.208</i>	<i>93,4</i>
<i>Estero</i>	<i>228</i>	<i>313</i>	<i>241</i>	<i>15</i>	<i>797</i>	<i>6,6</i>
Totale generale	2.189	7.468	1.386	962	12.005	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

E' bene segnalare che il numero di sedi complessivamente accreditate è di circa 6.000 unità inferiore a quanto rilevato nel 2008 in seguito alle novità di carattere normativo intervenute in tema di accreditamento nel corso del 2009, tra cui il divieto di accreditare sedi di attuazione operanti nello stesso indirizzo, e quindi l'obbligo di rimuoverle nel caso fossero già presenti nel sistema Helios.

1.2 L'attività di progettazione

1.2.1 Evoluzione recente, ripartizione settoriale e differenze geografiche

Nelle prossime pagine descriveremo l'attività di progettazione della CNESC a partire dall'analisi della sua evoluzione e dei suoi esiti nell'arco temporale che va dal 2005 al 2009, per poi soffermarci, con solo riferimento ai progetti presentati e realizzati in occasione del bando ordinario 2008, alla loro ripartizione settoriale e distribuzione geografica.

La tabella 3 evidenzia come l'attività di progettazione degli enti abbia vissuto un momento di espansione negli anni dal 2005 e al 2007, per poi registrare una progressiva inflessione nel corso del biennio 2008-2009, quale probabile reazione alla progressiva diminuzione degli stanziamenti statali a favore del servizio civile che può aver portato gli enti a impiegare le proprie energie su un numero più ridotto di progetti, meglio curati nei contenuti, in considerazione delle minori probabilità di vedere i progetti approvati.

Tabella 3 – L'attività di progettazione (bandi ordinari 2005-2009)

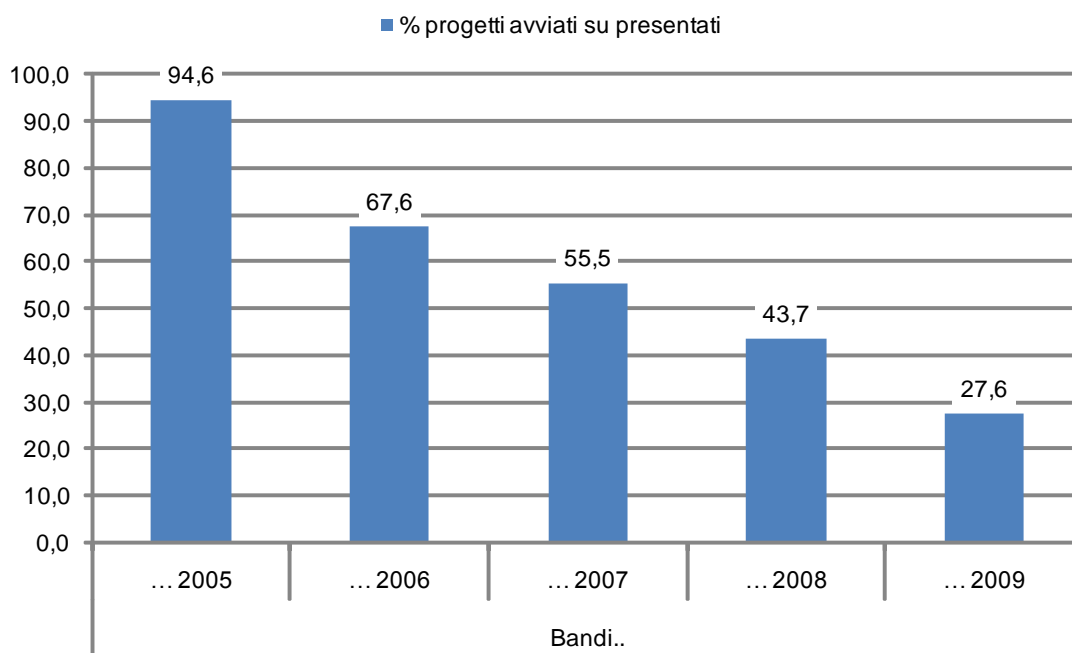
	Presentati	Aviati		Realizzati	
	v.a	v.a	% su presentati	v.a	% su avviati
Bandi ordinari*					
2005 (maggio)	705	667	94,6	659	98,8
2006 (giugno e settembre)	1.532	1.035	67,6	1.032	99,7
2007 (giugno e settembre)	2.065	1.147	55,5	1.141	99,5
2008 (giugno)	1.796	785	43,7	782	99,6
2009 (giugno)	1.933	533	27,6	531	99,6

* I dati rilevati si riferiscono per i bandi ordinari 2005 a 12 enti, per i bandi ordinari 2006 a 10 enti, per i bandi ordinari 2007 a 17 enti, per i bandi ordinari 2008 e 2009 a 16 enti. La diversa composizione dei dati per anno deriva dal numero di enti soci della Conferenza al momento della presentazione dei progetti e dal numero di enti rispondenti alla rilevazione.

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Pur rimanendo significativo il numero di progetti presentati nel corso del tempo dagli enti, 1.796 in occasione del bando ordinario 2008 a fronte dei 705 presentati nel 2005 e dei 2.065 del 2007, anno di maggior espansione delle attività di servizio civile, diminuisce progressivamente e in maniera sempre più accentuata il rapporto tra progetti presentati e progetti avviati, ovvero approvati e finanziati (figura 2). Se nel 2005 oltre il 94% dei progetti presentati dagli enti era approvato e finanziato, tale quota scende al 55,5% nel 2007 e al 43,7% e 27,6% in occasione dei bandi ordinari rispettivamente del 2008 e del 2009. Tale tendenza è da ricondursi probabilmente, da un lato, al pur sempre consistente numero di progetti presentati dagli enti, e dall'altro, come si anticipava, al minor numero di risorse messe a disposizione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Figura 2 - Esito dell'attività di progettazione per bando



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Su 1.796 progetti presentati nel 2008, oltre la metà afferisce al settore dell'assistenza, il 38% nelle intenzioni degli enti avrebbe dovuto riguardare il settore cultura ed educazione una quota pari al 5,6% quello dell'ambiente e protezione civile.

Tabella 4 – Progetti realizzati per settore - bando ordinario 2008

	Presentati		Aviati		Realizzati	
	v.a	% di colonna	v.a	% su presentati	v.a	% su avviati
Settore						
Assistenza	980	54,6	433	44,2	430	99,3
<i>Totale Settore Assistenza</i>	980	54,6	433	44,2	430	99,3
Educazione e promozione culturale	491	27,3	191	38,9	191	100,0
Patrimonio artistico culturale	192	10,7	87	45,3	87	100,0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	683	38,0	278	40,7	278	100,0
Ambiente	79	4,4	34	43,0	34	100,0
Protezione civile	22	1,2	9	40,9	9	100,0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	101	5,6	43	42,6	43	100,0
<i>Totale Italia</i>	1.764	98,2	754	42,7	751	99,6
Servizio civile all'estero	32	1,8	31	96,9	31	100,0
Totale generale	1.796	100,0	785	43,7	782	99,6

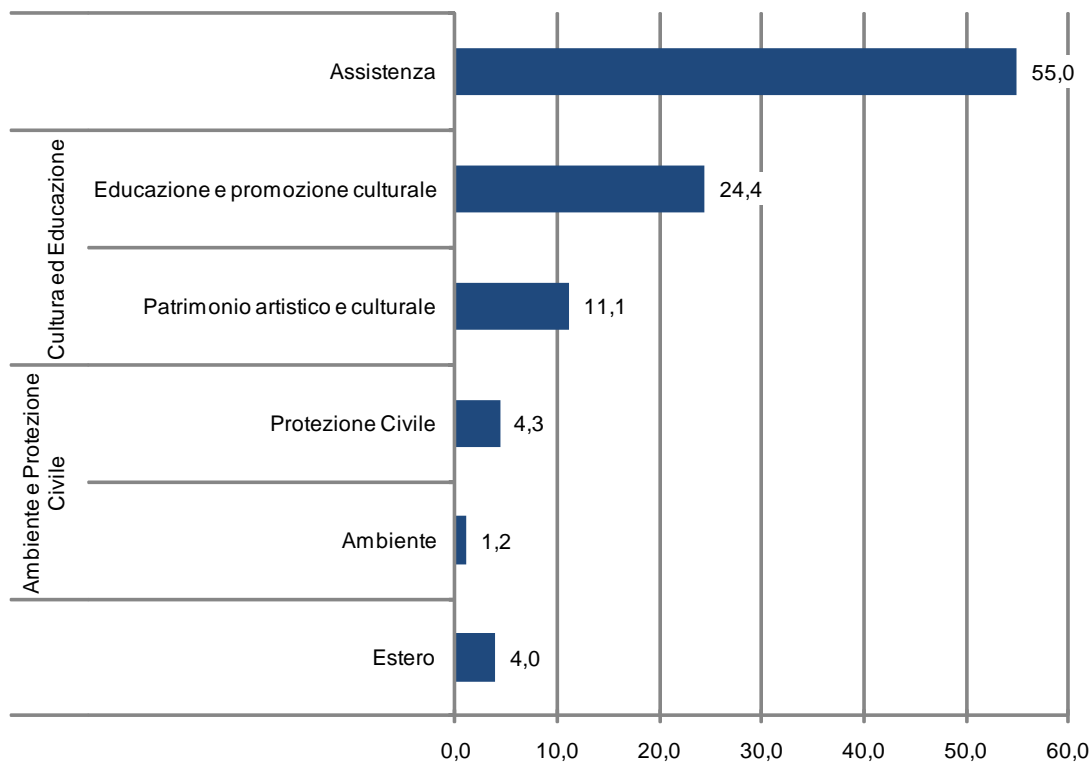
Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Al diminuire del numero di progetti avviati e realizzati, in occasione del bando 2008, si riduce la distanza registrata in passato del rapporto tra progetti avviati e presentati in funzione del settore, l'incidenza dei progetti finanziati su quelli presentati infatti è compresa, con l'unica eccezione dell'estero, tra il 39% circa dell'educazione e promozione culturale e il 45% del patrimonio artistico e culturale.

Figura sempre eccellente la capacità degli enti della Conferenza di portare a compimento i progetti avviati: su 785 progetti complessivamente avviati solo 3 non sono stati portati a termine (tabella 4).

I progetti complessivamente realizzati in seguito al bando ordinario 2008 sono stati 782, di cui il 55% ha avuto attuazione nel settore dell'assistenza, il 24,4% nel settore dell'educazione e promozione culturale. Circa 1 progetto su 10 ha riguardato il settore del patrimonio artistico e culturale. Il 4% dei progetti ha avuto realizzazione nel settore protezione civile e una quota analoga all'estero. Solo l'1,2% ha riguardato l'ambiente (figura 3).

Figura 3 - Ripartizione settoriale dei progetti realizzati - bando ordinario 2008



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

La proposta progettuale degli enti della CNESC, come evidenziato dalla tabella 5, riguarda tutto il territorio nazionale in misura proporzionale alla loro capacità di presidiare il territorio per

mezzo della presenza delle sedi di attuazione¹. Toscana, Campania, Sicilia sono infatti le regioni in cui figura più consistente la proposta progettuale e di riflesso la successiva attività di realizzazione dei progetti approvati e finanziati.

La percentuale di colonna dei progetti presentati superiore a 100, infine, mette in evidenza la natura extraregionale di alcuni progetti pensati per essere realizzati a cavallo tra più territori e in collaborazione tra più sedi di attuazione.

Tabella 5 – Progetti realizzati per regione - bando ordinario 2008

	Presentati		Aviati		Realizzati	
	v.a	% di colonna	v.a	% su presentati	v.a	% su aviati
<i>Regione</i>						
Piemonte	121	6,7	47	38,8	47	100,0
Valle D'Aosta	6	0,3	4	66,7	4	100,0
Lombardia	168	9,4	65	38,7	65	100,0
Trentino-Alto Adige	12	0,7	3	25,0	3	100,0
Veneto	80	4,5	27	33,8	23	85,2
Friuli-Venezia Giulia	37	2,1	17	45,9	16	94,1
Liguria	83	4,6	36	43,4	36	100,0
Emilia-Romagna	163	9,1	93	57,1	91	97,8
Toscana	231	12,9	91	39,4	91	100,0
Umbria	69	3,8	40	58,0	39	97,5
Marche	61	3,4	36	59,0	36	100,0
Lazio	150	8,4	51	34,0	50	98,0
Abruzzo	45	2,5	14	31,1	14	100,0
Molise	15	0,8	5	33,3	5	100,0
Campania	215	12,0	107	49,8	106	99,1
Puglia	116	6,5	55	47,4	55	100,0
Basilicata	24	1,3	10	41,7	10	100,0
Calabria	102	5,7	54	52,9	54	100,0
Sicilia	225	12,5	87	38,7	87	100,0
Sardegna	45	2,5	20	44,4	20	100,0
Esteri	32	1,8	31	96,9	31	100,0
<i>Totale Italia*</i>	1.764	98,2	754	42,7	751	99,6
Totale generale*	1.796	111,4	785	43,7	782	99,6

* Il totale non corrisponde alla somma algebrica per regione in quanto alcuni progetti sono svolti in sedi localizzate in più regioni e quindi sono conteggiati più volte

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

¹ Vedi tabella 2

1.2.2 Propensione alle reti

La realizzazione dei progetti di servizio civile con sempre maggior frequenza avviene in rete tra più sedi di attuazione, come evidenziato nella tabella 6.

Se nel biennio 2005 e 2006 all'incirca 1 progetto su 4 veniva realizzato secondo tale logica nel corso degli ultimi 2 anni oggetto di analisi, il 2008 e il 2009, il rapporto tra progetti realizzati e progetti realizzati in rete è doppio essendo praticato all'incirca ogni 2 progetti (tabella 6).

Tabella 6 – Propensione all'utilizzo di reti - (bandi ordinari 2005-2009)

	Realizzati	Attuati in forma di rete	Propensione all'utilizzo di reti
	v.a.	v.a.	%
Bandi ordinari			
2005 (maggio)	659	168	25,5
2006 (giugno e settembre)	1.032	261	25,3
2007 (giugno e settembre)	1.141	362	31,7
2008 (giugno)	782	397	50,8
2009 (giugno)	531	225	42,4

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Dei 782 progetti realizzati in occasione del bando ordinario 2008 ben 397 hanno avuto attuazione secondo tale modello.

Tabella 7 – Propensione all'utilizzo di reti per settore - bando ordinario 2008

	Realizzati	Attuati in forma di rete	Propensione all'utilizzo di reti
	v.a.	v.a.	%
Settore			
Assistenza	430	248	57,7
<i>Totale Settore Assistenza</i>	430	248	57,7
Educazione e promozione culturale	191	67	35,1
Patrimonio artistico culturale	87	54	62,1
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	278	121	43,5
Ambiente	34	4	11,8
Protezione civile	9	5	55,6
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	43	9	20,9
<i>Totale Italia</i>	751	378	50,3
Servizio civile all'estero	31	19	61,3
Totale generale	782	397	50,8

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

All'aumentare del numero di progetti realizzati in forma di rete, accanto al settore estero che tradizionalmente più degli altri si presta a tale modello di attuazione cresce rispetto a quanto registrato in precedenza la propensione alla realizzazione dei progetti in rete nei settori dell'assistenza (57,7% nel 2008 a fronte del 32% del 2007) e nel settore dell'educazione e promozione culturale (35% nel 2008 contro il 19% del 2007).

Anche se in misura diversa la realizzazione dei progetti in rete ha toccato tutto il territorio nazionale. Le regioni in cui è minore il numero di progetti realizzati e che si caratterizzano per una estensione geografica più modesta sono le stesse in cui è più elevata la frequenza di progetti realizzati in rete, è il caso della Valle D'Aosta, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia. Per converso le regioni col maggior numero di progetti avviati e attuati praticano con meno frequenza la realizzazione dei progetti secondo una logica di rete.

Tabella 8 – Propensione all'utilizzo di reti per regione - bando ordinario 2008

<i>Regione</i>	Realizzati	Attuati in forma di rete	Propensione all'utilizzo di reti
	v.a.	v.a.	%
Piemonte	47	34	72,3
Valle D'Aosta	4	4	100,0
Lombardia	63	52	82,5
Trentino-Alto Adige	3	3	100,0
Veneto	23	18	78,3
Friuli-Venezia Giulia	16	15	93,8
Liguria	30	21	70,0
Emilia-Romagna	87	33	37,9
Toscana	90	61	67,8
Umbria	38	20	52,6
Marche	26	21	80,8
Lazio	45	28	62,2
Abruzzo	14	10	71,4
Molise	5	4	80,0
Campania	96	45	46,9
Puglia	43	22	51,2
Basilicata	10	8	80,0
Calabria	54	21	38,9
Sicilia	71	46	64,8
Sardegna	18	16	88,9
<i>Eestero</i>	31	19	61,3
<i>Totale Italia*</i>	751	378	50,3
Totale generale	782	397	50,8

* Il totale non corrisponde alla somma algebrica per regione in quanto alcuni progetti si sono svolti in sedi localizzate in più regioni e quindi sono conteggiati più volte

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

1.3 I volontari in servizio nei bandi ordinari 2008

1.3.1 Esito del processo di selezione

Il 2007, come è noto, rappresenta l'anno di discriminazione tra il momento di massima espansione delle attività di servizio civile e la successiva contrazione conosciuta dall'Istituto.

L'analisi nel tempo dell'offerta di servizio civile da parte degli enti CNESC descrive questo andamento: il numero di posti messi a bando dall'insieme degli enti appartenenti alla Conferenza passa infatti dai 7.696 del 2005 agli oltre 12.300 del 2006 per superare i 15.300 in occasione dei bandi del 2007. Nel 2008 la possibilità offerta ai giovani di candidarsi allo svolgimento del servizio civile può interessare un massimo di 12.129, tornando ai livelli del 2006, e si riduce ulteriormente con riferimento al bando ordinario 2009 (9.925 posti messi a bando).

Un andamento non del tutto analogo si registra con riferimento alle domande presentate dai giovani aspiranti volontari che in occasione dell'ultimo bando ordinario 2009 sono superiori rispetto all'anno precedente (21.406 a fronte di 18.923). Come avremo modo di vedere analizzando il rapporto tra domande posti messi a bando l'interesse manifestato dai giovani nei confronti del servizio sembrerebbe in crescita.

I giovani ritenuti idonei e selezionati per lo svolgimento del servizio sono 13.520 nel 2007, 10.520 nel 2008. Scendono sotto la soglia dei 10.000 in occasione del bando 2009.

Tabella 9 – Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per bando (bandi ordinari 2005-2009)

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Tasso di attrattività (B/A)	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Bandi ordinari*											
2005 (maggio)	7.696	4.325	11.974	16.299	211,8	2.075	4.906	6.981	48,0	41,0	42,8
2006 (giugno e settembre)	12.311	6.642	15.356	21.998	178,7	3.421	7.588	11.009	51,5	49,4	50,0
2007 (giugno e settembre)	15.366	7.940	17.425	25.365	165,1	4.289	9.231	13.520	54,0	53,0	53,3
2008 (giugno)	12.129	6.480	12.443	18.923	156,0	3.588	6.932	10.520	55,4	55,7	55,6
2009 (giugno)	9.925	7.446	13.960	21.406	215,7	3.284	6.038	9.322	44,1	43,3	43,5

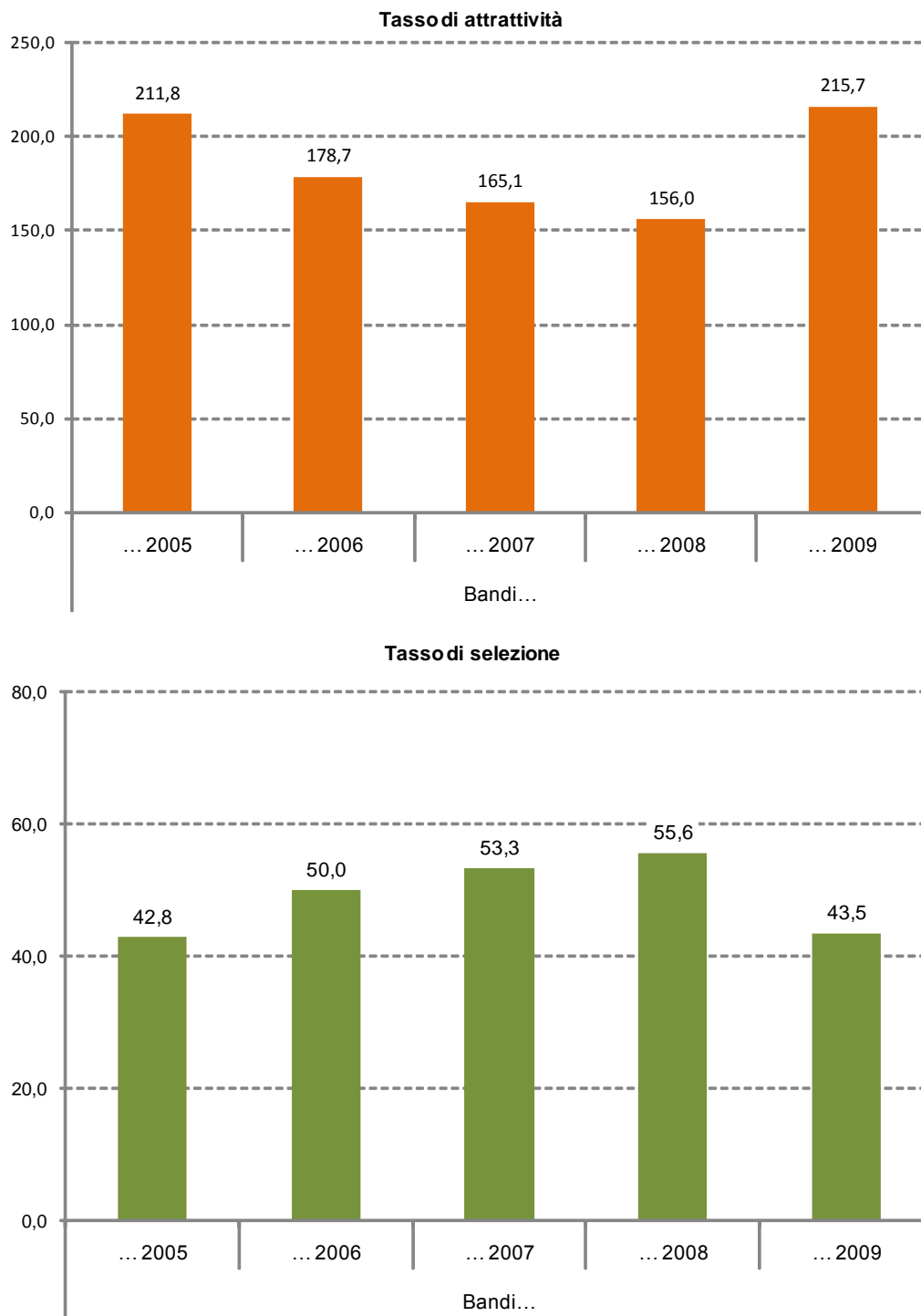
Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Il rapporto tra le variabili appena presentate: posti messi a bando e domande presentate e giovani selezionati per il servizio indicano, da un lato, l'interesse che i giovani manifestano verso l'Istituto del servizio civile in funzione dell'offerta del sistema (tasso di attrattività) e dall'altro l'esito del processo di selezione a cura degli enti a partire dal bacino di candidati (tasso di selezione)

Incominciando dal tasso di attrattività, il valore dell'indice ampiamente superiore a 100 per ciascuno dei bandi analizzati mette in evidenza il sempre elevato interesse dei giovani verso l'esperienza di servizio civile. Nel tempo però tale indice evidenzia alcune variazioni fra cui il crescente interesse con cui i ragazzi guardano al servizio civile in occasione dell'ultimo anno

analizzato, il 2009, probabilmente anche in considerazione della contingente crisi economica che non favorisce l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e che quindi li porta a considerare con ancor maggior attenzione l'opportunità di svolgere un anno di servizio.

Figura 4 – Tasso di attrattività e di selezione dei giovani per bando



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2006-2009

Il tasso di selezione, ovvero al rapporto tra giovani selezionati e domande presentate, graficamente rappresentato nella seconda parte della figura 5, evidenzia un andamento inverso a quello di attrattività essendo che gli enti si trovano a dover gestire flussi di domande di servizio diversi dalla disponibilità di posti messi a bando.

Soffermandosi sui soli dati riferiti al bando ordinario 2008, dei 12.129 posti messi a bando oltre il 62% fa riferimento al settore dell'assistenza. Seguono per fabbisogno di volontari richiesti i settori dell'educazione e della promozione culturale, rispettivamente con 2.179 e 1.423 posti messi a bando. La realizzazione dei progetti all'estero ha visto la messa a bando di 440 posti. Sono 269 e 243 i posti a bando nei settori della protezione civile e dell'ambiente.

Una distribuzione diversa, rispetto al fabbisogno espresso dagli enti, si registra con riguardo alle 18.923 candidature dei giovani meno orientati a sfruttare la richiesta nel settore assistenza e maggiormente propensi a svolgere il servizio nei settori della educazione e promozione culturale e del patrimonio artistico rispetto alle possibilità loro offerte in questi settori.

A fronte dei 12.129 posti messi a bando e delle 18.923 domande presentate i giovani ritenuti idonei e selezionati per lo svolgimento della attività di servizio civile in occasione del bando ordinario 2008 sono stati 10.520, di cui il 60% da impiegare nel settore dell'assistenza e oltre il 32% nel macro-settore della cultura ed educazione.

Tabella 10 – Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per settore - bando ordinario 2008

Settore	Posti messi a bando (A) v.a.	Domande presentate (B)			Tasso di attrattività (B/A) %	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%
Assistenza	7.575	3.480	6.825	10.305	136,0	2.144	4.141	6.285	61,6	60,7	61,0
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>7.575</i>	<i>3.480</i>	<i>6.825</i>	<i>10.305</i>	<i>136,0</i>	<i>2.144</i>	<i>4.141</i>	<i>6.285</i>	<i>61,6</i>	<i>60,7</i>	<i>61,0</i>
Educazione e promozione culturale	2.179	1.177	2.544	3.721	170,8	623	1.374	1.997	52,9	54,0	53,7
Patrimonio artistico culturale	1.423	969	2.012	2.981	209,5	447	930	1.377	46,1	46,2	46,2
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>3.602</i>	<i>2.146</i>	<i>4.556</i>	<i>6.702</i>	<i>186,1</i>	<i>1.070</i>	<i>2.304</i>	<i>3.374</i>	<i>49,9</i>	<i>50,6</i>	<i>50,3</i>
Ambiente	243	230	239	469	193,0	102	124	226	44,3	51,9	48,2
Protezione civile	269	268	186	454	168,8	133	106	239	49,6	57,0	52,6
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>512</i>	<i>498</i>	<i>425</i>	<i>923</i>	<i>180,3</i>	<i>235</i>	<i>230</i>	<i>465</i>	<i>47,2</i>	<i>54,1</i>	<i>50,4</i>
Totale Italia	11.689	6.124	11.806	17.930	153,4	3.449	6.675	10.124	56,3	56,5	56,5
Servizio civile all'estero	440	356	637	993	225,7	139	257	396	39,0	40,3	39,9
Totale generale	12.129	6.480	12.443	18.923	156,0	3.588	6.932	10.520	55,4	55,7	55,6

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

L'attrattività dei progetti di servizio civile, confermata anche nel 2008, appare trasversale a tutti i settori di realizzazione del servizio essendo per ciascuno il valore dell'indice superiore a 100. Particolarmente evidente, come già messo in evidenza in passato, è l'interesse dei giovani nel settore dell'estero, se messo in relazione al numero di posti a bando: 2 domande per ogni posto. Rapporto analogo si registra nel settore del patrimonio artistico e culturale. Seppur positivo, meno spiccato è il rapporto nel settore dell'assistenza in cui l'indice è pari al 136%.

Concludiamo l'analisi relativa al processo di selezione guardando le variabili considerate questa volta in funzione della loro distribuzione per area geografica e per regione.

Come già rilevato in passato, le aree geografiche del Centro e del Sud e le Isole sono quelle in cui è maggiore l'attrattiva per i giovani di svolgere il servizio civile, con ogni probabilità per le note difficoltà che in tali aree soprattutto al sud i giovani incontrano nel trovare una occupazione. Toscana, Calabria e Sicilia sono le regioni che offrono il maggior numero di posti messi a bando e in ciascuna il numero di candidature supera abbondantemente l'offerta di servizio. Sono 5 invece le regioni in cui il numero di domande presentate non arriva a coprire la richiesta di volontari espressa dagli enti, di cui 4 al Nord: Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Emilia Romagna.

Tabella 11 – Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati per regione e area geografica - bando ordinario 2008

Regione	Posti messi a bando (A) v.a.	Domande presentate (B)			Tasso di attrattività (B/A) %	Giovani ritenuti idonei e selezionati (C)			Tasso di selezione (C/B)		
		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	951	334	646	980	103,0	245	503	748	73,4	77,9	76,3
Valle D'Aosta	8	3	6	9	112,5	3	5	8	100,0	83,3	88,9
Lombardia	809	221	404	625	77,3	177	342	519	80,1	84,7	83,0
Trentino-Alto Adige	19	8	9	17	89,5	7	8	15	87,5	88,9	88,2
Veneto	337	83	188	271	80,4	67	161	228	80,7	85,6	84,1
Friuli-Venezia Giulia	119	42	84	126	105,9	29	63	92	69,0	75,0	73,0
Liguria	508	239	326	565	111,2	176	250	426	73,6	76,7	75,4
Emilia-Romagna	983	301	638	939	95,5	210	478	688	69,8	74,9	73,3
Toscana	1.365	665	992	1.657	121,4	460	693	1.153	69,2	69,9	69,6
Umbria	252	114	307	421	167,1	62	166	228	54,4	54,1	54,2
Marche	503	217	285	502	99,8	159	235	394	73,3	82,5	78,5
Lazio	463	217	388	605	130,7	141	255	396	65,0	65,7	65,5
Abruzzo	224	114	236	350	156,3	73	138	211	64,0	58,5	60,3
Molise	47	24	61	85	180,9	14	32	46	58,3	52,5	54,1
Campania	1.745	1.144	2.120	3.264	187,0	628	1.087	1.715	54,9	51,3	52,5
Puglia	752	422	1.081	1.503	199,9	174	571	745	41,2	52,8	49,6
Basilicata	105	63	139	202	192,4	34	69	103	54,0	49,6	51,0
Calabria	643	529	826	1.355	210,7	261	377	638	49,3	45,6	47,1
Sicilia	1.477	1.167	2.568	3.735	252,9	433	975	1.408	37,1	38,0	37,7
Sardegna	379	217	502	719	189,7	96	267	363	44,2	53,2	50,5
<i>Area geografica</i>											
Nord-Ovest	2.276	797	1.382	2.179	95,7	601	1.100	1.701	75,4	79,6	78,1
Nord-Est	1.458	434	919	1.353	92,8	313	710	1.023	72,1	77,3	75,6
Centro	2.583	1.213	1.972	3.185	123,3	822	1.349	2.171	67,8	68,4	68,2
Sud e Isole	5.372	3.680	7.533	11.213	208,7	1.713	3.516	5.229	46,5	46,7	46,6
<i>Totale Italia</i>	11.689	6.124	11.806	17.930	153,4	3.449	6.675	10.124	56,3	56,5	56,5
Estero	440	356	637	993	225,7	139	257	396	39,0	40,3	39,9
Totale	12.129	6.480	12.443	18.923	156,0	3.588	6.932	10.520	55,4	55,7	55,6

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

1.3.2 Rinunce, interruzioni, subentri

Esaurita l'analisi della selezione dei 10.520 giovani ritenuti idonei e selezionati, per arrivare a definire il numero di giovani che effettivamente sono stati avviati al servizio consideriamo l'ammontare di rinunce, interruzioni entro il terzo mese e subentri, fenomeni tra loro connessi.

L'ammontare delle rinunce per bando in valori assoluti aumenta nell'arco del 2005-2007 passando dalle 418 rinunce del 2005 alle 1.192 del 2007. In occasione del bando ordinario 2008 sono di poco superiori a 1.000 i casi in cui i giovani selezionati e ritenuti idonei allo svolgimento del servizio non si sono presentati il primo giorno di servizio o hanno comunicato espressamente di non voler più intraprendere l'esperienza (tabella 12).

La lettura congiunta del dato riferito alle rinunce con quello del numero di giovani idonei e selezionati, tasso di rinuncia, evidenzia un progressivo aumento della quota di rinunciari: a

partire dal 6% nel 2005, passando al 7,3% nel 2006 e all'8,8% nel 2007 sino a raggiungere il valore percentuale di 9,6 nel 2008. Come già visto per i dati analizzati in precedenza, anche con riguardo al tasso di rinuncia, nel 2009 si registra una inversione di tendenza riducendosi l'incidenza di rinunce sull'ammontare di giovani selezionati al servizio di circa 1 punto percentuale.

Dal 2007 al biennio successivo, 2008 e 2009, calano le interruzioni dei giovani che hanno incominciato il servizio civile ma che lo hanno abbandonato nell'arco dei primi 3 mesi di servizio (521 nel 2007 a fronte di 300 e 311 rispettivamente nel 2008 e 2009).

A fonte delle rinunce e interruzioni entro il terzo mese, gli enti facendo ricorso allo strumento del subentro hanno offerto la possibilità di svolgere il servizio a quei giovani che in prima istanza erano stati ritenuti idonei ma non erano stato selezionati: 358 nel 2005, 686 nel 2007, 574 nel 2009.

Tabella 12 – Rinunce, interruzioni, subentri per bando (bandi ordinari 2005-2009)

	Giovani ritenuti idonei e selezionati (A)						Rinunce (B)			Tasso di rinuncia (B/A)			Interruzioni prima del terzo mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%			
Bandi ordinari*																								
2005 (maggio)	2.075	4.906	6.981	128	290	418	6,2	5,9	6,0	76	187	263	90	268	358	44,1	56,2	52,6						
2006 (giugno e settembre)	3.421	7.588	11.009	251	558	809	7,3	7,4	7,3	155	257	412	145	378	523	35,7	46,4	42,8						
2007 (giugno e settembre)	4.289	9.231	13.520	393	799	1.192	9,2	8,7	8,8	190	331	521	208	478	686	35,7	42,3	40,0						
2008 (giugno)	3.588	6.932	10.520	356	656	1.012	9,9	9,5	9,6	94	206	300	152	350	502	33,8	40,6	38,3						
2009 (giugno)	3.284	6.038	9.322	264	557	821	8,0	9,2	8,8	97	214	311	170	404	574	47,1	52,4	50,7						

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Guardando al solo bando ordinario del 2008 sono 1.012 i giovani che hanno rinunciato al servizio (pari al 9,6% dei 10.520 giovani selezionati) di cui circa 2/3 (730 ragazzi) avrebbe dovuto svolgerlo nel settore dell'assistenza.

Lo stesso settore è quello che registra l'incidenza più elevata di giovani che rinunciano al servizio sul numero di giovani selezionati, oltre l'11% a fronte del 8% circa dei settori estero, ambiente e protezione civile.

I settori dell'educazione e promozione culturale e del patrimonio artistico e culturale sono quelli con il più basso tasso di rinuncia (6%). Ricordiamo che quest'ultimo settore è quello con il più alto gradimento da parte dei giovani che esprimono il desiderio di svolgere il servizio se letto congiuntamente al numero di posti messi a bando (tasso di attrattività).

Delle 300 interruzioni complessivamente avvenute entro il terzo mese, il settore dell'assistenza ne registra il numero maggiore, 178, oltre 150 afferiscono il macro settore della cultura ed educazione.

A partire dai 1.312 posti liberatisi successivamente alle rinunce e interruzioni entro il terzo mese i subentri effettuati sono stati complessivamente 502, a copertura del 38,3% dei nuovi posti resisi disponibili.

Tabella 13 – Rinunce, interruzioni, subentri per settore - bando ordinario 2008

Settore	Giovani ritenuti idonei e selezionati									Interruzioni prima del terzo									
	(A)			Rinunce (B)			Tasso di rinuncia (B/A)			mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Assistenza	2.144	4.141	6.285	274	457	731	12,8	11,0	11,6	52	126	178	97	203	300	29,8	34,8	33,0	
Totale Settore Assistenza	2.144	4.141	6.285	274	457	731	12,8	11,0	11,6	52	126	178	97	203	300	29,8	34,8	33,0	
Educazione e promozione culturale	623	1.374	1.997	23	98	121	3,7	7,1	6,1	13	28	41	12	44	56	33,3	34,9	34,6	
Patrimonio artistico culturale	447	930	1.377	24	64	88	5,4	6,9	6,4	16	37	53	25	70	95	62,5	69,3	67,4	
Totale Cultura ed Educazione	1.070	2.304	3.374	47	162	209	4,4	7,0	6,2	29	65	94	37	114	151	48,7	50,2	49,8	
Ambiente	102	124	226	6	13	19	5,9	10,5	8,4	3	4	7	3	4	7	33,3	23,5	26,9	
Protezione civile	133	106	239	16	5	21	12,0	4,7	8,8	1	-	1	8	9	17	47,1	180,0	77,3	
Totale Ambiente e Protezione Civile	235	230	465	22	18	40	9,4	7,8	8,6	4	4	8	11	13	24	42,3	59,1	50,0	
Totale Italia	3.449	6.675	10.124	343	637	980	9,9	9,5	9,7	85	195	280	145	330	475	33,9	39,7	37,7	
Servizio civile all'estero	139	257	396	13	19	32	9,4	7,4	8,1	9	11	20	7	20	27	31,8	66,7	51,9	
Totale generale	3.588	6.932	10.520	356	656	1.012	9,9	9,5	9,6	94	206	300	152	350	502	33,8	40,6	38,3	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

L'analisi delle dinamiche riferite a rinunce, interruzioni e subentri per area geografica riportata nella tabella 14 rimarca quanto evidenziato in precedenza circa la diversa appeal che può avere l'istituto del servizio civile per un giovane che risiede al nord e nel mezzogiorno. Al sud e nelle isole infatti, oltre ad registrarsi un tasso di rinuncia decisamente più ridotto che nelle altre zone (6,2% a fronte del 9,9% registrato a livello complessivo e del 14,8% registrato a nord ovest), figura particolarmente elevato il tasso di sostituzione, ad indicare, da un lato, l'opportunità che i ragazzi del mezzogiorno intravedono nello svolgimento del servizio civile lungo tutto il suo percorso e, dall'altro, la disponibilità dei giovani a riconsiderare la decisione di svolgere il servizio anche successivamente all'indisponibilità iniziale dell'ente a selezionarli.

Tabella 14 – Rinunce, interruzioni, subentri per regione e area geografica - bando ordinario 2008

Regione	Giovani ritenuti idonei e selezionati									Interruzioni prima del terzo									
	(A)			Rinunce (B)			Tasso di rinuncia (B/A)			mese (C)			Subentri (D)			Tasso di sostituzione D/(B+C)			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Piemonte	245	503	748	35	76	111	14,3	15,1	14,8	8	25	33	10	18	28	23,3	17,8	19,4	
Valle D'Aosta	3	5	8	0	2	2	0,0	40,0	25,0	0	0	0	0	0	0	n.c.	0,0	0,0	
Lombardia	177	342	519	34	44	78	19,2	12,9	15,0	9	13	22	6	5	11	14,0	8,8	11,0	
Trentino-Alto Adige	7	8	15	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.	
Veneto	67	161	228	3	12	15	4,5	7,5	6,6	3	7	10	1	10	11	16,7	52,6	44,0	
Friuli-Venezia Giulia	29	63	92	6	8	14	20,7	12,7	15,2	1	2	3	2	6	8	28,6	60,0	47,1	
Liguria	176	250	426	23	37	60	13,1	14,8	14,1	6	13	19	4	11	15	13,8	22,0	19,0	
Emilia-Romagna	210	478	688	31	67	98	14,8	14,0	14,2	4	9	13	7	9	16	20,0	11,8	14,4	
Toscana	460	693	1.153	66	101	167	14,3	14,6	14,5	14	19	33	15	25	40	18,8	20,8	20,0	
Umbria	62	166	228	7	27	34	11,3	16,3	14,9	0	2	2	2	8	10	28,6	27,6	27,8	
Marche	159	235	394	24	28	52	15,1	11,9	13,2	5	13	18	7	9	16	24,1	22,0	22,9	
Lazio	141	255	396	5	18	23	3,5	7,1	5,8	8	10	18	2	12	14	15,4	42,9	34,1	
Abruzzo	73	138	211	6	20	26	8,2	14,5	12,3	1	6	7	3	16	19	42,9	61,5	57,6	
Molise	14	32	46	0	1	1	0,0	3,1	2,2	0	0	0	0	1	1	n.c.	100,0	100,0	
Campania	628	1.087	1.715	32	51	83	5,1	4,7	4,8	9	14	23	22	49	71	53,7	75,4	67,0	
Puglia	174	571	745	9	33	42	5,2	5,8	5,6	2	16	18	5	32	37	45,5	65,3	61,7	
Basilicata	34	69	103	5	4	9	14,7	5,8	8,7	0	1	1	2	5	7	40,0	100,0	70,0	
Calabria	261	377	638	23	25	48	8,8	6,6	7,5	3	7	10	16	25	41	61,5	78,1	70,7	
Sicilia	433	975	1.408	29	64	93	6,7	6,6	6,6	10	30	40	33	78	111	84,6	83,0	83,5	
Sardegna	96	267	363	5	19	24	5,2	7,1	6,6	2	8	10	8	11	19	114,3	40,7	55,9	
Area geografica																			
Nord-Ovest	601	1.100	1.701	92	159	251	15,3	14,5	14,8	23	51	74	20	34	54	17,4	16,2	16,6	
Nord-Est	313	710	1.023	40	87	127	12,8	12,3	12,4	8	18	26	10	25	35	20,8	23,8	22,9	
Centro	822	1.349	2.171	102	174	276	12,4	12,9	12,7	27	44	71	26	54	80	20,2	24,8	23,1	
Sud e Isole	1.713	3.516	5.229	109	217	326	6,4	6,2	6,2	27	82	109	89	217	306	65,4	72,6	70,3	
Totale Italia	3.449	6.675	10.124	343	637	980	9,9	9,5	9,7	85	195	280	145	330	475	33,9	39,7	37,7	
Estero	139	257	396	13	19	32	9,4	7,4	8,1	9	11	20	7	20	27	31,8	66,7	51,9	
Totale	3.588	6.932	10.520	356	656	1.012	9,9	9,5	9,6	94	206	300	152	350	502	33,8	40,6	38,3	

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

1.3.3 I giovani che hanno prestato servizio

I giovani ritenuti idonei e selezionati a cui ci siamo riferiti sino ad ora sono quelli che avendo superato la fase di selezione curata dagli enti hanno perfezionato la possibilità di effettuare il servizio civile.

Andiamo ora ad analizzare il numero effettivo di giovani che si sono misurati con l'esperienza di servizio civile, sottraendo all'insieme di candidati al servizio ritenuti idonei e selezionati il numero di rinunce e sommando successivamente l'insieme dei giovani loro subentrati e che hanno preso il posto di chi ha interrotto il servizio entro il terzo mese dal suo inizio.

L'esito di tale operazione è riportato nelle 3 tabelle che seguono insieme al calcolo dei tassi di assorbimento e di copertura, il primo utile a descrivere la capacità degli enti di assorbire la domanda dei giovani, il secondo a delineare la capacità degli enti, mediante il processo di selezione, di rispondere al fabbisogno di volontari espresso nel numero di posti messi a bando per la realizzazione dei progetti.

I volontari avviati al servizio dagli enti della CNESC in occasione del bando ordinario del 2005 sono stati 6.921, sono stati 10.723 e 13.014 rispettivamente nel 2006 e 2007. Ammontano a 10.010 i giovani in servizio nel 2008, anno oggetto del rapporto corrente, e sono stimati in circa 9.065 quelli in servizio nel 2009².

Tabella 15 – Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per bando (bandi ordinari 2005-2009)

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)*			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%
Bandi ordinari*											
2005 (maggio)	7.696	4.325	11.974	16.299	2.037	4.884	6.921	47,1	40,8	42,5	89,9
2006 (giugno e settembre)	12.311	6.642	15.356	21.998	3.315	7.408	10.723	49,9	48,2	48,7	87,1
2007 (giugno e settembre)	15.366	7.940	17.425	25.365	4.104	8.910	13.014	51,7	51,1	51,3	84,7
2008 (giugno)	12.129	6.480	12.443	18.923	3.384	6.626	10.010	52,2	53,3	52,9	82,5
2009 (giugno)	9.925	7.446	13.960	21.406	3.190	5.875	9.065	42,8	42,1	42,3	91,3

* I volontari avviati al servizio sono stati calcolati sottraendo al numero di giovani idonei e selezionati il numero di rinunce e sommando i subentri

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

La capacità degli enti CNESC di rispondere alla domanda di servizio dei giovani espressa dal tasso di assorbimento figura crescente dal 2005 al 2008, anno in cui è avviato al servizio 1 giovane ogni 2 che presenta domanda, decresce nel 2009 in corrispondenza del diminuire dei posti messi a bando a fronte di una aumentata richiesta da parte dei giovani di svolgere il servizio.

Un andamento inverso evidenzia il tasso di copertura dei posti che passa da un indice del 90% circa nel 2005 ad un valore di 82 punti percentuali nel 2008. Per poi riportarsi ai valori iniziali nel 2009 (91%).

² Il dato dei giovani in servizio in occasione del bando 2009 è stimato, non essendo al momento della rilevazione ancora esaurito l'anno di servizio. Tale dato potrebbe cambiare successivamente all'abbandono di qualche volontario. Tali variazioni sono, comunque, da ritenersi circoscritte essendo sempre più improbabile che un giovane decida di abbandonare il servizio all'avvicinarsi della sua conclusione.

Dei 10.010 volontari complessivamente avviati al servizio in seguito al bando ordinario 2008, 5.854 (pari al 58%) sono stati impiegati nel settore dell'assistenza, 3.316 nei settori dell'educazione e promozione culturale e patrimonio artistico e culturale (rispettivamente il 19% e il 14%), 449 hanno svolto servizio nei settori dell'ambiente e protezione civile, 391 infine sono i volontari in servizio all'estero.

Il valore del tasso di assorbimento, a livello complessivo pari al 52,9%, è più elevato nel settore dell'assistenza (56,8%) e più basso nei settori in cui già inizialmente era fortemente sbilanciato il rapporto tra domande e posti messi a bando.

In maniera speculare il tasso di copertura è più elevato nei settori in cui gli enti potevano attingere ad un numero di giovani più elevato in relazione al fabbisogno espresso nel numero di posti disponibili, come il patrimonio artistico culturale, l'estero, l'educazione e promozione culturale, l'ambiente.

Tabella 16 – Volontari che hanno svolto il servizio, tasso di assorbimento e tasso di copertura per settore - bando ordinario 2008

Settore	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%
Assistenza	7.575	3.480	6.825	10.305	1.967	3.887	5.854	56,5	57,0	56,8	77,3
<i>Totale Settore Assistenza</i>	7.575	3.480	6.825	10.305	1.967	3.887	5.854	56,5	57,0	56,8	77,3
Educazione e promozione culturale	2.179	1.177	2.544	3.721	612	1.320	1.932	52,0	51,9	51,9	88,7
Patrimonio artistico culturale	1.423	969	2.012	2.981	448	936	1.384	46,2	46,5	46,4	97,3
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	3.602	2.146	4.556	6.702	1.060	2.256	3.316	49,4	49,5	49,5	92,1
Ambiente	243	230	239	469	99	115	214	43,0	48,1	45,6	88,1
Protezione civile	269	268	186	454	125	110	235	46,6	59,1	51,8	87,4
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	512	498	425	923	224	225	449	45,0	52,9	48,6	87,7
<i>Totale Italia</i>	11.689	6.124	11.806	17.930	3.251	6.368	9.619	53,1	53,9	53,6	82,3
Servizio civile all'estero	440	356	637	993	133	258	391	37,4	40,5	39,4	88,9
Totale generale	12.129	6.480	12.443	18.923	3.384	6.626	10.010	52,2	53,3	52,9	82,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

La lettura dei tassi di assorbimento della domanda dei giovani e di copertura dei posti messi a bando per mezzo degli avvisi al servizio per regione ci consente di evidenziare che la relazione tra tali variabili manifestano per area geografica (tabella 17).

Il tasso di assorbimento che a livello complessivo ricordiamo è pari al 52,9%, registra un valore particolarmente elevato al nord, superiore ai 68 punti percentuali, laddove il numero di volontari avviati al servizio si avvicina maggiormente alle domande presentate dai giovani. Al meridione invece, dove la richiesta di servizio da parte degli aspiranti volontari è ampiamente sovradimensionata rispetto alla capacità di avviamento al servizio il tasso di assorbimento registra è pari al 46,5%.

D'altro canto le regioni del sud e delle isole sono quelle col più alto tasso di copertura dei posti in oltre il 90% dei casi assegnati agli aspiranti volontari.

Tabella 17 – Posti messi a bando, domande presentate, giovani idonei e selezionati - bando ordinario 2008

	Posti messi a bando (A)	Domande presentate (B)			Volontari avviati in servizio (C)			Tasso di assorbimento (C/B)			Tasso di copertura (C/A)
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
		v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Regione</i>											
Piemonte	951	334	646	980	220	445	665	65,9	68,9	67,9	69,9
Valle D'Aosta	8	3	6	9	3	3	6	100,0	50,0	66,7	75,0
Lombardia	809	221	404	625	149	303	452	67,4	75,0	72,3	55,9
Trentino-Alto Adige	19	8	9	17	7	8	15	87,5	88,9	88,2	78,9
Veneto	337	83	188	271	65	159	224	78,3	84,6	82,7	66,5
Friuli-Venezia Giulia	119	42	84	126	25	61	86	59,5	72,6	68,3	72,3
Liguria	508	239	326	565	157	224	381	65,7	68,7	67,4	75,0
Emilia-Romagna	983	301	638	939	186	420	606	61,8	65,8	64,5	61,6
Toscana	1.365	665	992	1.657	409	617	1.026	61,5	62,2	61,9	75,2
Umbria	252	114	307	421	57	147	204	50,0	47,9	48,5	81,0
Marche	503	217	285	502	142	216	358	65,4	75,8	71,3	71,2
Lazio	463	217	388	605	138	249	387	63,6	64,2	64,0	83,6
Abruzzo	224	114	236	350	70	134	204	61,4	56,8	58,3	91,1
Molise	47	24	61	85	14	32	46	58,3	52,5	54,1	97,9
Campania	1.745	1.144	2.120	3.264	618	1.085	1.703	54,0	51,2	52,2	97,6
Puglia	752	422	1.081	1.503	170	570	740	40,3	52,7	49,2	98,4
Basilicata	105	63	139	202	31	70	101	49,2	50,4	50,0	96,2
Calabria	643	529	826	1.355	254	377	631	48,0	45,6	46,6	98,1
Sicilia	1.477	1.167	2.568	3.735	437	989	1.426	37,4	38,5	38,2	96,5
Sardegna	379	217	502	719	99	259	358	45,6	51,6	49,8	94,5
<i>Area geografica</i>											
Nord-Ovest	2.276	797	1.382	2.179	529	975	1.504	66,4	70,5	69,0	66,1
Nord-Est	1.458	434	919	1.353	283	648	931	65,2	70,5	68,8	63,9
Centro	2.583	1.213	1.972	3.185	746	1.229	1.975	61,5	62,3	62,0	76,5
Sud e Isole	5.372	3.680	7.533	11.213	1.693	3.516	5.209	46,0	46,7	46,5	97,0
<i>Totale Italia</i>	11.689	6.124	11.806	17.930	3.251	6.368	9.619	53,1	53,9	53,6	82,3
<i>Estero</i>	440	356	637	993	133	258	391	37,4	40,5	39,4	88,9
Totale	12.129	6.480	12.443	18.923	3.384	6.626	10.010	52,2	53,3	52,9	82,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

1.3.4 Il fenomeno degli abbandoni

La somma delle interruzioni avvenute entro il terzo mese con quelle avvenute successivamente offre la misura del fenomeno degli abbandoni.

Il rapporto tra interruzioni entro e dopo il terzo mese e giovani avviati al servizio, tasso di abbandono, registra un peso simile nell'arco dei bandi 2005-2007 e figura calante a partire dal 2008.

Il tasso di abbandono che registra valori compresi tra il 12% del 2007 all'8% del 2009 è un fenomeno di una certa consistenza, più frequente tra i giovani maschi che tra le femmine, tendenzialmente da ricondursi, in primo luogo, al sopraggiungere di opportunità lavorative che distolgono i giovani dal percorso di servizio intrapreso e, in seconda istanza, da motivazioni di carattere personale estranee allo svolgimento del servizio.

Dei 10.010 volontari in servizio in occasione del bando 2008 sono 1.051 quelli che non hanno portato a compimento il servizio, 751 abbandonando successivamente al terzo mese, 300 interrompendolo entro il terzo mese. La maggior frequenza di abbandoni oltre il terzo mese porta ad ipotizzare che la causa dell'abbandono non sia riconducibile ad una disfunzione del servizio o al lavoro delle associazioni che ospitano i volontari, in questo caso infatti è più facile che il giovane abbandonino sin da subito l'esperienza. Si può quindi ritenere che la causa del maggior numero di abbandoni sia da cercare all'esterno del sistema del servizio civile.

Tabella 18 – Gli abbandoni per bando (bandi ordinari 2005-2009)

	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Bandi ordinari*															
2005 (maggio)	2.037	4.884	6.921	76	187	263	184	360	544	260	547	807	12,8	11,2	11,7
2006 (giugno e settembre)	3.315	7.408	10.723	155	257	412	298	563	861	453	820	1.273	13,7	11,1	11,9
2007 (giugno e settembre)	4.104	8.910	13.014	190	331	521	413	669	1.082	603	1.000	1.603	14,7	11,2	12,3
2008 (giugno)	3.384	6.626	10.010	94	206	300	292	459	751	386	665	1.051	11,4	10,0	10,5
2009 (giugno)	3.190	5.875	9.065	97	214	311	190	246	436	287	460	747	9,0	7,8	8,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Tabella 19 – Gli abbandoni per settore - bando ordinario 2008

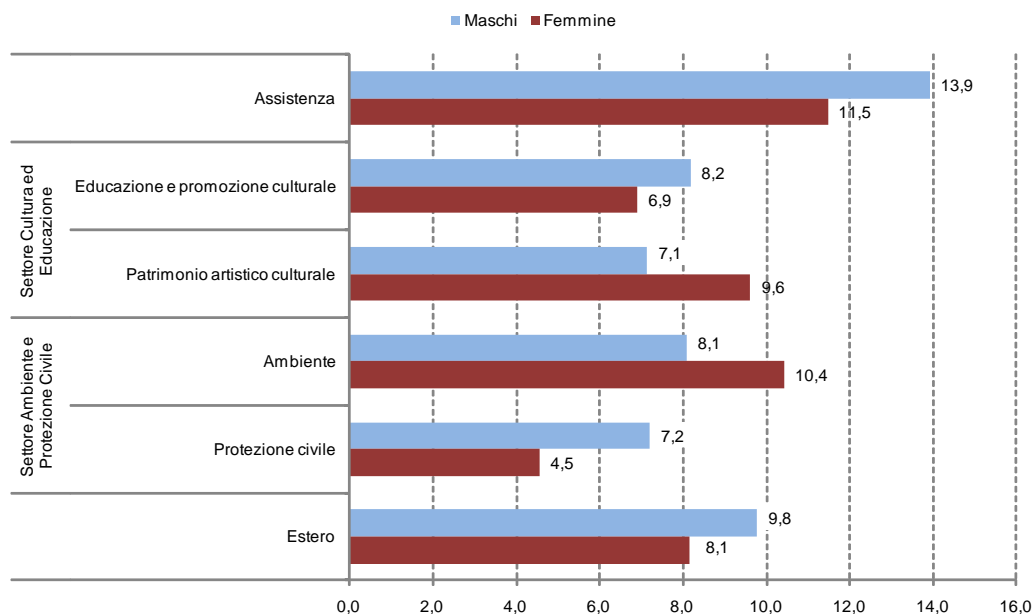
Settore	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Settore Assistenza															
Assistenza	1.967	3.887	5.854	52	126	178	222	320	542	274	446	720	13,9	11,5	12,3
Totale Settore Assistenza	1.967	3.887	5.854	52	126	178	222	320	542	274	446	720	13,9	11,5	12,3
Settore Educazione e promozione culturale															
Educazione e promozione culturale	612	1.320	1.932	13	28	41	37	63	100	50	91	141	8,2	6,9	7,3
Patrimonio artistico culturale	448	936	1.384	16	37	53	16	53	69	32	90	122	7,1	9,6	8,8
Totale Cultura ed Educazione	1.060	2.256	3.316	29	65	94	53	116	169	82	181	263	7,7	8,0	7,9
Settore Ambiente e Protezione Civile															
Ambiente	99	115	214	3	4	7	5	8	13	8	12	20	8,1	10,4	9,3
Protezione civile	125	110	235	1	-	1	8	5	13	9	5	14	7,2	4,5	6,0
Totale Ambiente e Protezione Civile	224	225	449	4	4	8	13	13	26	17	17	34	7,6	7,6	7,6
Totale Italia	3.251	6.368	9.619	85	195	280	288	449	737	373	644	1.017	11,5	10,1	10,6
Servizio civile all'estero	133	258	391	9	11	20	4	10	14	13	21	34	9,8	8,1	8,7
Totale generale	3.384	6.626	10.010	94	206	300	292	459	751	386	665	1.051	11,4	10,0	10,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

La tabella 19 in cui è descritto il fenomeno degli abbandoni per settore, evidenzia una tendenza maggiore ad abbandonare il servizio tra i giovani che operano nel settore dell'assistenza (12,3%).

Seguono con quote di abbandoni inferiori al tasso complessivo gli altri settori, nell'ordine: l'ambiente, il patrimonio artistico culturale, l'estero, l'educazione e promozione culturale e la protezione civile.

Figura 5 – Tasso di abbandono per sesso e per settore – bando ordinario 2008



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Un approfondimento ulteriore oltre che per settore e per sesso dei volontari che hanno abbandonato il servizio è graficamente rappresentato nella figura 5 da cui si ricava, come già anticipato, una tendenza maggiore a non portare a termine l'esperienza del servizio tra i maschi. La dinamica del fenomeno degli abbandoni letta in un'ottica di genere irrobustisce l'ipotesi formulata, che vede tra le cause di abbandono prevalenti l'affacciarsi di nuove opportunità lavorative per i volontari, essendo il mercato del lavoro più facilmente accessibile ai maschi che alle femmine.

Come riportato nella tabella 20 anche il fenomeno degli abbandoni varia in modo sostanziale da un'area geografica all'altra registrando valori inferiori al dato complessivo (pari al 10,5%) al Sud e nelle Isole (6,7%) e decisamente più elevati al Nord (dal 19,9% a Nord-Ovest sino al 12,7% a Nord-Est).

Tabella 20 – Gli abbandoni per regione e area geografica - bando ordinario 2008

Regione	Volontari avviati in servizio (A)			Interruzioni prima del terzo mese (B)			Interruzioni dopo il terzo mese (C)			Abbandoni (B+C)			Tasso di abbandono (B+C)/A		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Piemonte	220	445	665	8	25	33	34	52	86	42	77	119	19,1	17,3	17,9
Valle D'Aosta	3	3	6	0	0	0	1	2	3	1	2	3	33,3	66,7	50,0
Lombardia	149	303	452	9	13	22	25	44	69	34	57	91	22,8	18,8	20,1
Trentino-Alto Adige	7	8	15	0	0	0	1	0	1	1	0	1	14,3	0,0	6,7
Veneto	65	159	224	3	7	10	5	7	12	8	14	22	12,3	8,8	9,8
Friuli-Venezia Giulia	25	61	86	1	2	3	3	2	5	4	4	8	16,0	6,6	9,3
Liguria	157	224	381	6	13	19	33	35	68	39	48	87	24,8	21,4	22,8
Emilia-Romagna	186	420	606	4	9	13	25	49	74	29	58	87	15,6	13,8	14,4
Toscana	409	617	1.026	14	19	33	52	69	121	66	88	154	16,1	14,3	15,0
Umbria	57	147	204	0	2	2	6	6	12	6	8	14	10,5	5,4	6,9
Marche	142	216	358	5	13	18	11	18	29	16	31	47	11,3	14,4	13,1
Lazio	138	249	387	8	10	18	10	9	19	18	19	37	13,0	7,6	9,6
Abruzzo	70	134	204	1	6	7	5	9	14	6	15	21	8,6	11,2	10,3
Molise	14	32	46	0	0	0	2	7	9	2	7	9	14,3	21,9	19,6
Campania	618	1.085	1.703	9	14	23	25	21	46	34	35	69	5,5	3,2	4,1
Puglia	170	570	740	2	16	18	12	28	40	14	44	58	8,2	7,7	7,8
Basilicata	31	70	101	0	1	1	0	2	2	0	3	3	0,0	4,3	3,0
Calabria	254	377	631	3	7	10	17	23	40	20	30	50	7,9	8,0	7,9
Sicilia	437	989	1.426	10	30	40	19	43	62	29	73	102	6,6	7,4	7,2
Sardegna	99	259	358	2	8	10	2	23	25	4	31	35	4,0	12,0	9,8
-	-	-	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Area geografica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-Ovest	529	975	1.504	23	51	74	93	133	226	116	184	300	21,9	18,9	19,9
Nord-Est	283	648	931	8	18	26	34	58	92	42	76	118	14,8	11,7	12,7
Centro	746	1.229	1.975	27	44	71	79	102	181	106	146	252	14,2	11,9	12,8
Sud e Isole	1.693	3.516	5.209	27	82	109	82	156	238	109	238	347	6,4	6,8	6,7
-	-	-	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Italia	3.251	6.368	9.619	85	195	280	288	449	737	373	644	1.017	11	10	11
Esteri	133	258	391	9	11	20	4	10	14	13	21	34	10	8	9
-	-	-	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.384	6.626	10.010	94	206	300	292	459	751	386	665	1.051	11,4	10,0	10,5

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

In Campania, regione col maggior numero di volontari avviati al servizio, 1.703, il tasso di abbandono registra uno dei valori più bassi pari al 4,1%, in Liguria e Lombardia rispettivamente con 381 e 452 giovani in servizio, circa 2 giovani ogni 10 abbandonano il servizio.

1.3.5 Le ore di servizio dei volontari

Proseguiamo l'analisi relativa al servizio prestato dai volontari analizzando il loro impegno in termini di ore di servizio prestando analizzando i dati riportati nella tabella 21 che mostra l'ammontare delle ore di servizio per bando³.

Il valore complessivo delle ore di servizio negli anni dal 2005 al 2007 è progressivamente più elevato in considerazione, da un lato, dell'aumentare del numero di giovani in servizio in tali anni, dall'altro, del crescere del monte ore procapite di servizio svolto dai volontari in ciascun anno.

Nel 2005 le ore di servizio svolte da un volontario in un anno sono stimate in circa 1.200, nel 2008 ammontano a oltre 1.300.

Tabella 21 – Le ore di servizio per bando

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
Bandi ordinari*									
2005 (maggio)	2.037	4.884	6.921	2.383	5.822	8.205	1.170	1.192	1.186
2006 (giugno e settembre)	3.315	7.408	10.723	3.889	8.676	12.565	1.173	1.171	1.172
2007 (giugno e settembre)	4.104	8.910	13.014	5.367	11.745	17.112	1.308	1.318	1.315
2008 (giugno)	3.384	6.626	10.010	4.416	8.800	13.216	1.305	1.328	1.320
2009 (giugno)*	3.190	5.875	9.065	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.	n.c.	n.c.

* il dato sulle ore di servizio bando giugno 2009 al momento della rilevazione non era disponibile non essendosi ancora esaurito l'anno di attività dei volontari in servizio

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

I settori che hanno visto un impiego in termini maggiore da parte dei volontari sono gli stessi in cui si sono realizzati il numero maggiore di progetti: l'assistenza in testa, con oltre 7 milioni di ore, e a seguire l'educazione e promozione culturale con oltre 2 milioni 6 mila ore.

Il settore in cui è stato maggiore l'impiego procapite di ore di servizio da parte dei volontari è invece l'estero, con 1.410 ore.

³ Come per gli abbandoni anche il dato sull'ammontare delle ore di servizio annue non è disponibile con riferimento al bando 2009 non essendo al momento della rilevazione ancora finito il periodo di servizio dei giovani avviati con tale bando.

Tabella 22 – Le ore di servizio per settore - bando ordinario 2008

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
Settore									
Assistenza	1.967	3.887	5.854	2.559	5.102	7.662	1.301	1.313	1.309
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>1.967</i>	<i>3.887</i>	<i>5.854</i>	<i>2.559</i>	<i>5.102</i>	<i>7.662</i>	<i>1.301</i>	<i>1.313</i>	<i>1.309</i>
Educazione e promozione culturale	612	1.320	1.932	832	1.808	2.640	1.359	1.370	1.367
Patrimonio artistico culturale	448	936	1.384	535	1.225	1.760	1.193	1.309	1.271
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1.060</i>	<i>2.256</i>	<i>3.316</i>	<i>1.366</i>	<i>3.033</i>	<i>4.400</i>	<i>1.289</i>	<i>1.345</i>	<i>1.327</i>
Ambiente	99	115	214	138	151	289	1.396	1.311	1.350
Protezione civile	125	110	235	166	148	314	1.332	1.343	1.337
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>224</i>	<i>225</i>	<i>449</i>	<i>305</i>	<i>299</i>	<i>603</i>	<i>1.360</i>	<i>1.327</i>	<i>1.343</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>3.251</i>	<i>6.368</i>	<i>9.619</i>	<i>4.231</i>	<i>8.434</i>	<i>12.665</i>	<i>1.301</i>	<i>1.324</i>	<i>1.317</i>
Servizio civile all'estero	133	258	391	186	366	551	1.397	1.417	1.410
Totale generale	3.384	6.626	10.010	4.416	8.800	13.216	1.305	1.328	1.320

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Tabella 23 – Le ore di servizio per regione e area geografica - bando ordinario 2008

	Volontari avviati in servizio (A)			Ore di servizio prestate (B)			Ore di servizio per volontario (B/A)*1000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	migliaia	migliaia	migliaia	media	media	media
<i>Regione</i>									
Piemonte	220	445	665	278	572	849	1.262	1.284	1.277
Valle D'Aosta	3	3	6	4	3	6	1.213	947	1.080
Lombardia	149	303	452	184	370	554	1.232	1.221	1.225
Trentino-Alto Adige	7	8	15	9	11	21	1.337	1.400	1.371
Veneto	65	159	224	91	217	307	1.395	1.363	1.373
Friuli-Venezia Giulia	25	61	86	32	80	112	1.265	1.318	1.302
Liguria	157	224	381	188	275	463	1.199	1.227	1.215
Emilia-Romagna	186	420	606	243	554	796	1.304	1.318	1.314
Toscana	409	617	1.026	531	803	1.334	1.298	1.301	1.300
Umbria	57	147	204	73	190	264	1.289	1.293	1.292
Marche	142	216	358	186	278	464	1.313	1.286	1.297
Lazio	138	249	387	173	327	500	1.253	1.312	1.291
Abruzzo	70	134	204	90	183	274	1.290	1.368	1.341
Molise	14	32	46	19	37	56	1.379	1.144	1.216
Campania	618	1.085	1.703	810	1.500	2.310	1.310	1.383	1.357
Puglia	170	570	740	225	776	1.002	1.326	1.362	1.353
Basilicata	31	70	101	45	93	138	1.437	1.331	1.363
Calabria	254	377	631	339	516	855	1.335	1.367	1.354
Sicilia	437	989	1.426	578	1.316	1.894	1.322	1.330	1.328
Sardegna	99	259	358	134	335	469	1.349	1.293	1.309
<i>Area geografica</i>									
Nord-Ovest	529	975	1.504	653	1.219	1.872	1.235	1.250	1.245
Nord-Est	283	648	931	374	862	1.236	1.323	1.330	1.328
Centro	746	1.229	1.975	964	1.597	2.561	1.292	1.300	1.297
Sud e Isole	1.693	3.516	5.209	2.240	4.756	6.995	1.323	1.353	1.343
<i>Totale Italia</i>	<i>3.251</i>	<i>6.368</i>	<i>9.619</i>	<i>4.231</i>	<i>8.434</i>	<i>12.665</i>	<i>1.301</i>	<i>1.324</i>	<i>1.317</i>
<i>Esteri</i>	<i>133</i>	<i>258</i>	<i>391</i>	<i>186</i>	<i>366</i>	<i>551</i>	<i>1.397</i>	<i>1.417</i>	<i>1.410</i>
Totale	3.384	6.626	10.010	4.416	8.800	13.216	1.305	1.328	1.320

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

La tabella 23, in cui è quantificata l'attività in termini di ore dei volontari per regione e area geografica evidenzia una sostanziale omogeneità. Mediamente i volontari hanno prestato più ore di servizio al Sud e nelle isole: oltre 1.300 ciascuno. In tutte le regioni l'ammontare di ore

procapite prestate è comunque molto elevato e sempre superiore al migliaio di ore procapite senza particolari scostamenti per sesso.

1.4 Le risorse investite dagli enti

1.4.1 Risorse umane

Sono 5.808 le risorse umane messe in campo degli enti della CNESC nel corso del 2009 per l'organizzazione e realizzazione delle attività di servizio civile. Complessivamente tali risorse hanno impiegato oltre 2 milioni 500 mila ore di lavoro e il costo per esse sostenuto è stimato in 19 milioni 490 mila euro.

Oltre la metà di tali risorse è costituita da volontari sistematici, 3.376, che con 1 milione 250 mila ore circa di attività sono le figure che contribuiscono in maniera maggiore alla gestione delle attività di servizio civile. Seguono i 1.622 retribuiti impiegati per un tempo di poco inferiore a quello dei volontari, 1 milione 230 mila ore, e gli oltre 700 volontari occasionali con circa 60 mila ore del proprio tempo. Le risorse umane distaccate, ovvero le persone che prestano la propria attività (anche a tempo parziale) a favore degli enti della CNESC ma che sono retribuite da altro soggetto ammontano a 102 per un monte ore stimato in circa 23 mila ore.

Tabella 24 – Risorse umane ed economiche destinate al servizio civile

	Numero di	Ore di lavoro	Costo totale
	persone impiegate	annue	sopportato
	v.a.	migliaia	migliaia di €
<i>Tipologia</i>			
Personale retribuito	1.622	1.230	19.490
Personale distaccato da altri enti	102	23	
Volontari sistematici	3.376	1.248	
Volontari saltuari	708	59	
Totale	5.808	2.561	19.490

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Distinguendo le risorse tra retribuiti e non (volontari sistematici e saltuari) e analizzando il loro impiego per funzione per prima cosa si evince dalla percentuale di colonna (superiore al 200%) riferita ad entrambe le tipologie di risorse che le persone che contribuiscono allo svolgimento delle attività di servizio civile lo fanno spendendosi nello svolgimento di più di una funzione ciascuna (tabella 25).

La funzione che richiede il maggior impiego, sia in termini di risorse umane, indipendentemente dal fatto che siano retribuiti o non retribuiti, che di tempo, è il coordinamento, vale a dire il lavoro svolto dai responsabili locali di sede e dagli operatori locali di progetto di presidio delle attività e di affiancamento al volontario.

Tra le funzioni maggiormente svolte tra i retribuiti seguono la formazione specifica con riferimento al numero di risorse umane impiegate e la progettazione e la formazione generale guardando all'impiego in termini di ore di lavoro.

Tra i non retribuiti, dopo il coordinamento, per numerosità di risorse umane impiegate vi sono le funzioni di promozione e formazione specifica, quest'ultima, sempre dopo il coordinamento, impegna le risorse umane per un numero di ore maggiore rispetto allo svolgimento delle altre attività.

Tabella 25 – Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato

	Retribuiti			Non retribuiti		
	Numero di persone impiegate		Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate		Ore di lavoro annue
	v.a.	%	migliaia	v.a.	%	migliaia
<i>Funzioni</i>						
Rappresentanza	102	6,3	14	214	5,1	18
Direzione	90	5,5	24	169	4,0	36
Coordinamento (RLEA/ OLP)	697	42,9	745	1.905	45,5	786
Progettazione	366	22,6	76	482	11,5	35
Valutazione e monitoraggio dei progetti	303	18,7	87	452	10,8	25
Reclutamento e selezione dei volontari	281	17,3	46	387	9,2	53
Tutoraggio e valutazione dei volontari	243	15,0	74	245	5,9	58
Formazione generale	306	18,9	42	151	3,6	26
Formazione specifica	684	42,2	40	813	19,4	197
Promozione	225	13,9	32	1.212	29,0	45
Amministrazione	137	8,5	41	307	7,3	30
Informatica	57	3,5	13	83	2,0	14
Altre funzioni	29	1,8	8	27	0,6	9
Totale	1.622	217,0	1.230	4.186	254,0	1.331

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Tabella 26 – Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato

Funzione	Numero di persone retribuite		Numero di persone non retribuite	
	v.a.	%	v.a.	%
Rappresentanza	172	6,5	369	15,2
Direzione	221	8,3	250	10,3
Coordinamento (OLP)	886	33,3	976	40,1
Progettazione	483	18,2	821	33,7
Valutazione e monitoraggio dei progetti	408	15,3	440	18,1
Reclutamento e selezione dei volontari	455	17,1	378	15,5
Tutoraggio e valutazione dei volontari	252	9,5	472	19,4
Formazione specifica	936	35,2	999	41,0
Promozione	75	2,8	135	5,5
Amministrazione	41	1,5	223	9,2
Informatica	11	0,4	120	4,9
Totale	2.660	148,1	2.435	212,9

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Oltre alle risorse interne direttamente riconducibili alle strutture degli enti accreditati della CNESC, gli stessi per lo svolgimento delle attività di servizio civile si avvalgono anche del contributo di altre risorse esterne alle organizzazioni (tabella 26).

Complessivamente si tratta di 2.660 retribuiti e di 2.435 non retribuiti, impiegati anch'essi per lo svolgimento di più di una funzione ciascuno.

Coordinamento e formazione specifica rimangono le funzioni che assorbono il numero maggiore di risorse indipendentemente dal fatto che esse siano remunerate o meno, seguono per dispiegamento di risorse la progettazione tra i non retribuiti, il reclutamento e selezione dei volontari tra i retribuiti.

1.4.2 Risorse economiche

La tabella 27 offre un riepilogo complessivo, per ente e per volontario, di quanto investito dagli enti sul piano delle risorse umane ed economiche nel corso del 2009.

Riassumendo le persone, direttamente o indirettamente, impiegate presso gli enti della CNESC nel corso del 2009, sono state poco meno di 11 mila, mediamente 779 per ente e in un rapporto di 1 a 1 con i volontari.

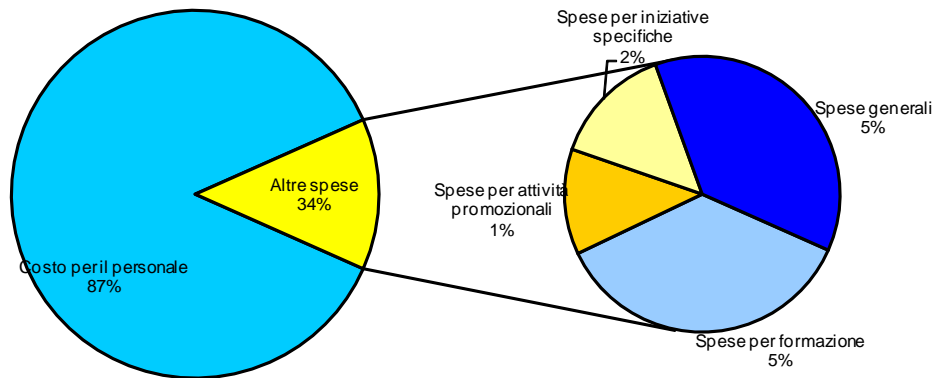
Tabella 27 – Risorse umane ed economiche impiegate per il Servizio Civile nel 2009

	Persone impiegate	Costo per risorse umane*	Altri costi	Investimento complessivo
	v.a.	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €
Valore complessivo	10.903	19.490	2.985	22.475
Media per ente	779	1.392	213	1.605
Media per volontario	1,1	1,9	0,3	2,2

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

L'investimento economico complessivamente sostenuto dagli enti è stimato in circa a 22 milioni 470 mila euro, pari a 1 milione 600 mila euro per ente e a circa 2 mila euro per volontario. I costi oltre a contemplare le spese sostenute per il personale retribuito fanno riferimento a quanto rientra sotto la voce altro costi, vale a dire le spese di gestione, la formazione, quanto speso in attività di promozione o per iniziative specifiche come rappresentato graficamente nella figura 6.

Figura 6 – Ripartizione delle risorse economiche destinate alle attività di servizio civile



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

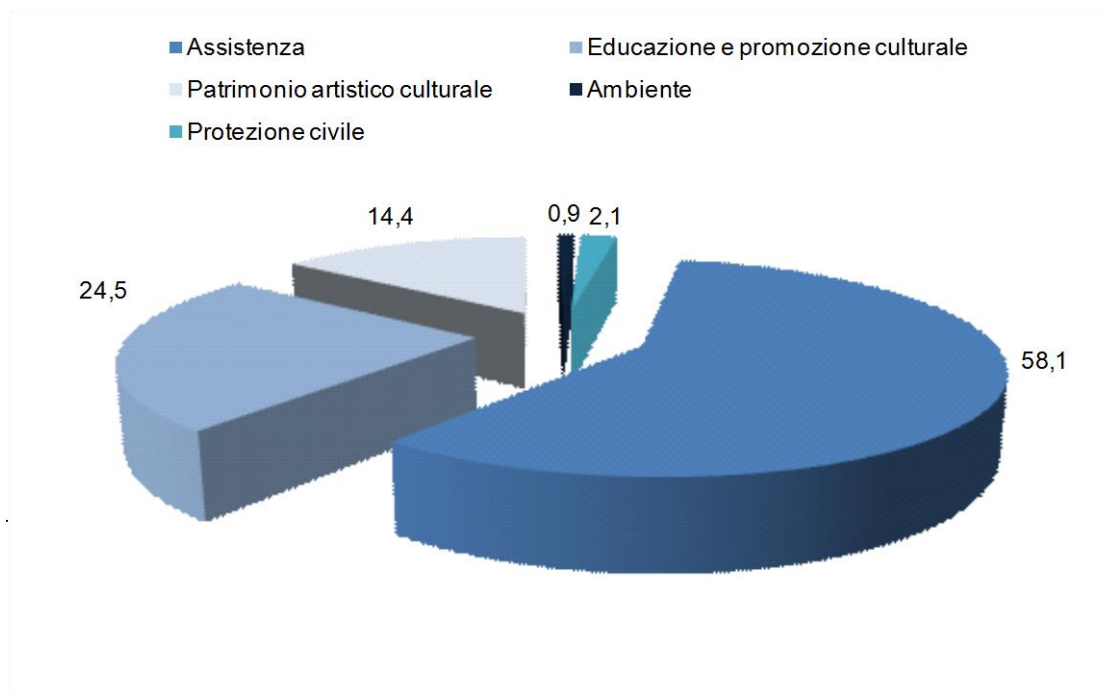
1.5 Le ispezioni

Ammontano a 327 le ispezioni complessivamente effettuate dall'UNSC presso gli enti della CNESC per verificare la regolarità delle attività connesse allo svolgimento dei progetti e pertanto garantirne una efficace gestione.

Le verifiche effettuate nel 2009 hanno riguardato tutti settori di intervento con la sola eccezione dell'estero.

In maniera corrispondente al numero di progetti avviati per settore: il 58% delle ispezioni ha riguardato l'assistenza, circa il 25% ha toccato il settore dell'educazione e promozione civile, il 14% il patrimonio artistico e culturale, residuale è la quota di ispezioni nei settori dell'assistenza e della protezione civile (figura 7).

Figura 7 – Ripartizione percentuale per settore delle verifiche UNSC nel 2009



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Con la sola eccezione della Valle D'Aosta si sono svolte ispezioni in tutte le regioni che ospitano progetti di servizio civile.

La Toscana con 41 ispezioni è la regione che ne conta il numero maggiore, con 39 seguono il Piemonte e l'Emilia Romagna. Numerose sono state le ispezioni anche in Sicilia, Compagnia e Lombardia, rispettivamente 33, 31 e 30. Come evidenziato guardando alla distribuzione delle ispezioni per settore, anche con riguardo alla loro distribuzione per regione esse rispecchiano in maniera la numerosità dei progetti avviato per regione.

Sul 327 ispezioni ben il 321 si sono chiuse positivamente, di cui 311 in prima istanza, 2 con richiamo e 8 successivamente alla presentazione di controdeduzioni da parte dell'ente successivamente alla contestazione di irregolarità segnalate dall'UNSC (tabella 28).

Sono state 6 le ispezioni a cui è seguita una sanzione: 2 diffide, 2 interdizioni e 2 revoche del progetto.

Tabella 28 – Le verifiche UNSC per regione e area geografica nel 2009

	Ispezioni	
	v.a.	%
Regione		
Piemonte	39	11,9
Valle D'Aosta	0	0,0
Lombardia	30	9,2
Trentino-Alto Adige	1	0,3
Veneto	14	4,3
Friuli-Venezia Giulia	6	1,8
Liguria	12	3,7
Emilia-Romagna	39	11,9
Toscana	41	12,5
Umbria	8	2,4
Marche	11	3,4
Lazio	15	4,6
Abruzzo	6	1,8
Molise	1	0,3
Campania	31	9,5
Puglia	15	4,6
Basilicata	4	1,2
Calabria	14	4,3
Sicilia	33	10,1
Sardegna	7	2,1
Estero	0	0,0
Totale	327	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

Tabella 29 – Esito delle ispezioni

	v.a.	%
Sanzioni	6	2,3
Contestazioni	8	3,0
Richiami	2	0,8
Chiuse positivamente	311	94,0
Totale	327	100,0

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

1.6 Il ruolo della CNESC all'interno del Servizio Civile Nazionale

1.6.1 Sedi

Chiudiamo la panoramica sulle attività di servizio civile realizzate dalla CNESC nel 2009 mettendo in relazione i numeri della Conferenza con i dati riferiti all'universo del servizio civile presentati dall'UNSC nell'ultima Relazione al Parlamento⁴.

L'analisi delle sedi accreditate non può prescindere dalle novità introdotte nel 2009 dalla Circolare del 17 giugno "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale", che hanno obbligato gli enti già iscritti l'obbligo ad uniformarsi alle nuove disposizioni con l'esito della cancellazione di alcuni enti dagli albi e la riduzione delle sedi già accreditate.

Quanto sopra spiega la significativa riduzione del numero di sedi registrato.

Tabella 30 –Sedi accreditate CNESC sul Servizio Civile Nazionale

	Sedi accreditate						Incidenza	
	Albo Nazionale	Albo Regionale	Totale sedi Servizio Civile ()		CNESC		Incidenza CNESC su Albo nazionale	Incidenza CNESC sul totale
	v.a.	v.a.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	%	%
<i>Regione</i>								
Piemonte	1.843	1.677	3.520	7,5	1.037	8,6	56,3	29,5
Valle D'Aosta	70	19	89	0,2	47	0,4	67,1	52,8
Lombardia	1.794	2.824	4.618	9,8	1.165	9,7	64,9	25,2
Trentino-Alto Adige	223	435	658	1,4	54	0,4	24,2	8,2
Veneto	990	1.319	2.309	4,9	558	4,6	56,4	24,2
Friuli-Venezia Giulia	413	256	669	1,4	213	1,8	51,6	31,8
Liguria	648	316	964	2,0	388	3,2	59,9	40,2
Emilia-Romagna	1.540	1.293	2.833	6,0	1.168	9,7	75,8	41,2
Toscana	2.165	980	3.145	6,7	1.470	12,2	67,9	46,7
Umbria	485	263	748	1,6	349	2,9	72,0	46,7
Marche	755	1.303	2.058	4,4	444	3,7	58,8	21,6
Lazio	1.718	1.746	3.464	7,4	681	5,7	39,6	19,7
Abruzzo	605	482	1.087	2,3	234	1,9	38,7	21,5
Molise	272	286	558	1,2	62	0,5	22,8	11,1
Campania	2.917	2.988	5.905	12,5	958	8,0	32,8	16,2
Puglia	1.354	1.969	3.323	7,1	592	4,9	43,7	17,8
Basilicata	367	274	641	1,4	206	1,7	56,1	32,1
Calabria	1.194	1.128	2.322	4,9	362	3,0	30,3	15,6
Sicilia	2.510	3.035	5.545	11,8	988	8,2	39,4	17,8
Sardegna	434	783	1.217	2,6	232	1,9	53,5	19,1
<i>Area geografica</i>								
Nord-Ovest	4.355	4.836	9.191	19,5	2.637	22,0	60,6	28,7
Nord-Est	3.166	3.303	6.469	13,7	1.993	16,6	63,0	30,8
Centro	5.123	4.292	9.415	20,0	2.944	24,5	57,5	31,3
Sud e Isole	9.653	10.945	20.598	43,7	3.634	30,3	37,6	17,6
<i>Totale Italia</i>	22.297	23.376	45.673	96,9	11.208	93,4	50,3	24,5
<i>Esteri</i>	1.306	141	1.447	3,1	797	6,6	61,0	55,1
Totale generale	23.603	23.517	47.120	100,0	12.005	100,0	50,9	25,5

Fonte: Elaborazione Irs su dati UNSC e CNESC, 2010

⁴ Sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile

A fronte delle 70.739 sedi accreditate dall'UNSC nel 2009, in applicazione della circolare di cui sopra, il loro numero scende a 47.120. Le sedi degli enti CNESC passano da 18.340 a 12.005.

Stante una diminuzione congiunta del numero di sedi sia a livello nazionale sia tra gli enti membri della conferenza l'incidenza delle sedi CNESC sul totale delle sedi accreditate a livello nazionale non subisce variazioni significative rispetto a quanto rilevato in occasione dei precedenti rapporti registrando un valore pari al 25,5% (a fronte del 25,9% alla fine del 2008).

La diminuzione del numero di sedi si riflette in maniera abbastanza equilibrata lungo il territorio Italiano, mantenendosi le proporzioni rilevate anche in occasione dei rapporti precedenti che vedono la maggior concentrazione di sedi al Sud e nell'Isole (30,3%) e la minore a Nord Est (16,6%). Il peso delle sedi della CNESC sulle sedi complessivamente presenti Italia figura più importante al settentrione e più modesta al meridione.

1.6.2 Progetti e volontari

Come per le sedi accreditate nel corso del 2009 sono state approvate anche le regole per l'esame dei progetti di servizio civile: *"Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi"*. Tali disposizioni non hanno però avuto una ricaduta diretta sulle attività realizzate nel corso del 2009 trovando applicazione a partire dai progetti approvati nel 2010.

Dal 2005 e sino al 2008 appare crescente l'incidenza degli enti della Conferenza che di anno in anno hanno aderito al rapporto nel panorama del servizio civile nazionale sia in termini di progetti sia di domande che di volontari avviati al servizio. Solo con riferimento ai progetti e alle domande presentate dai giovani aspiranti volontari il peso della CNESC sul servizio civile nazionale appare in lieve flessione nel 2009.

Tabella 31 – Progetti e volontari CNESC sul Servizio Civile Nazionale per bando

	Progetti			Domande presentate			Volontari *		
	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC (B/A)	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC (D/C)	Totale Servizio Civile Nazionale		Incidenza CNESC (F/E)
	(A)	(B)		(C)	(D)		(E)	(F)	
	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	%
<i>Bandi..</i>									
..ordinari 2005 (maggio 2005)	3.101	659	21,3	95.808	16.299	17,0	34.175	6.981	20,4
..ordinari 2006 (maggio 2006 e settembre 2006)	3.701	1.032	27,9	107.043	21.998	20,6	48.267	10.723	22,2
..ordinari 2007 (giugno 2007 e settembre 2007)	3.597	1.141	31,7	102.055	25.365	24,9	42.757	13.014	30,4
..ordinari 2008 (giugno 2008)	2.447	782	32,0	68.066	18.923	27,8	29.925	10.010	33,5
..ordinari 2009 (giugno 2009)	2.154	531	24,7	85.176	21.406	25,1	25.711	9.065	35,3

*Il numero di volontari fa riferimento ai giovani da avviare al servizio con riferimento al bando è pertanto comprensivo dei volontari con partenza al servizio posticipata all'anno successivo.

Fonte: Elaborazione Irs su dati UNSC e CNESC, 2006-2009

Sul fronte dei progetti l'incidenza della CNESC passa dal 21,3% in occasione del bando ordinario 2005, al 27,9% del 2006, al 31,7% in occasione dei bandi ordinari 2007 sino al 32% registrato

per i bandi ordinari 2008. Scende al 24% la quota di progetti avviati dalla CNESC sul totale di progetti realizzati a livello nazionale.

Le domande presentate dagli aspiranti volontari in occasione dei bandi ordinari che vanno dal 2005 al 2007 crescono sia a livello nazionale che tra gli enti della CNESC. Crescente è nello stesso lasso di tempo il peso delle domande ricevute dagli enti della Conferenza sul totale delle candidature registrate a livello nazionale, passando dal 17% del 2005 al 24,9% del 2007. Nel 2008 l'incidenza delle domande presentate presso gli enti della conferenza è ancora crescente e pari al 27,8%, ma in flessione con riguardo al 2009 (25,1%).

Nonostante sia sul fronte dei progetti che delle domande presentate figuri una diminuzione del peso della conferenza nel passaggio dal 2008 al 2009, guardando ai volontari il trend della conferenza risulta progressivamente crescente partire dal 2005 sino al 2009 compreso, con ogni probabilità presentandosi nel 2009 progetti che vedono il coinvolgimento di un numero medio di volontari superiore rispetto a quanto fatto in passato.

2. LE RETI TERRITORIALI DEGLI ENTI

2.1 Introduzione

L'analisi che proponiamo in questo capitolo ha per oggetto la rete di relazioni che gli enti di servizio civile hanno utilizzato, se già esistente al loro interno, o hanno costruito e organizzato per lo svolgimento delle attività di servizio civile.

La scelta di proporre un approfondimento sulla presenza degli enti della CNESC sul territorio e sulle caratteristiche e modalità dei legami tra i soggetti che lo presidiano nasce dalla volontà di offrire non solo un'analisi sulla capacità di radicamento territoriale, quanto di identificare la natura dei soggetti coinvolti e dei loro rapporti, analizzando i fattori di successo e le difficoltà dell'operare in raccordo con più soggetti, nonché individuare le opportunità e le possibilità di sviluppo del servizio civile direttamente riconducibili all'esperienza del lavoro di rete.

Per reti territoriali si intende l'insieme di legami che mette in relazione più soggetti nel perseguimento di un fine comune o di risultati condivisi, nel nostro caso la realizzazione dei progetti di servizio civile volti, da un lato, ad offrire la possibilità ai giovani di difendere la patria e contestualmente vivere una esperienza di formazione e, dall'altro, attuare interventi di utilità sociale nel territorio di realizzazione dei progetti.

Caratteristiche delle reti territoriali e del lavoro in rete sono: la condivisione di un obiettivo, l'autonomia dei singoli soggetti della rete, la presenza di una struttura o sistema di coordinamento che renda possibile la connessione delle parti, il collegamento tra i soggetti in rete sia tra di loro sia con sistema di coordinamento.

Le reti cui faremo riferimento nel proseguo sono le reti proprie degli enti che realizzano le attività di servizio civile, lasciando sullo sfondo, pur sapendo che ci sono e che sono numerosi, eventuali ulteriori collegamenti tra chi fa parte della rete dell'ente e altri soggetti per la realizzazione di specifiche attività e/o interventi.

L'analisi che si propone ha visto la raccolta di alcune informazioni di carattere quantitativo circa la presenza degli enti sul territorio in virtù di vincoli e legami con altri soggetti più o meno diretti. Altri elementi di carattere qualitativo relativi alle caratteristiche dei rapporti tra i soggetti indicati come appartenenti alle reti e le modalità di raccordo tra gli stessi sono stati rilevati per mezzo della somministrazione di una scheda a domande aperte.

Un'ulteriore set di informazioni è stato infine raccolto mediante lo svolgimento di interviste in profondità ai presidenti e responsabili per il servizio civile di 85 dei 16 enti che hanno partecipato alla rilevazione scelti tra quelli aventi le caratteristiche più diversificate al fine di produrre un quadro che fosse il più rappresentativo possibile delle diverse esperienze che caratterizzano i membri della CNESC.

2.2 Le caratteristiche delle reti territoriali

Le reti territoriali degli enti membri della CNESC si caratterizzano innanzitutto per la varietà di esperienze, la diversa natura dei rapporti tra i soggetti che ne fanno parte, la ricchezza di soggetti coinvolti per tipologia, la diversa gemmazione di nuovi legami.

Nella generalità dei casi, al nascere dell'esperienza di servizio civile, e sin da quando era in vigore l'obiezione di coscienza, gli enti della CNESC esistevano ed erano per lo più già strutturati e organizzati in una rete di interconnessioni con altre realtà che è andata articolandosi ulteriormente col trascorrere del tempo.

L'attività di servizio civile, nella maggior parte dei casi si è andata sviluppando all'interno degli enti innestandosi su strutture che di fatto godevano a monte di una presenza più meno sviluppata lungo il territorio, grazie alle proprie dirette articolazione territoriali o in virtù di legami o accordi con altri soggetti. Seppur meno comuni non sono estranee esperienze di enti che invece sono nati, in forma di associazione, con lo scopo specifico di favorire lo svolgimento della attività di servizio civile tra le realtà associate. Questa diversa genesi di come gli enti hanno dato attuazione alle attività di servizio civile nel proprio ambito consente una prima distinzione tra organizzazioni che si caratterizzano per disporre di una rete di carattere verticale e realtà che invece si caratterizzano per avere una rete orizzontale.

Gli enti che dispongono di una rete verticale, come si accennava, godevano e godono di una struttura a prescindere dallo svolgimento delle attività di servizio civile con al vertice un livello nazionale e a discendere articolazioni regionali, provinciali, locali.

Gli enti che si caratterizzano per una rete orizzontale, nati in funzione dello svolgimento del servizio civile, assomigliano a una figura a cerchi concentri con al centro il livello nazionale composto dalle realtà fondatrici l'ente, nell'anello che segue le articolazioni sul territorio delle associazioni nazionali socie e negli anelli a seguire le realtà, associazioni, ong, cooperative, fondazioni centri studi ecc. che figurano come associate all'ente in quanto tale.

Ciò che distingue queste due forme di rete, oltre alla loro configurazione e alla diversa natura dei raccordi tra i soggetti che ne fanno parte è dato dalla motivazione che porta i soggetti

⁵ Anpas, Arci Servizio Civile, Caritas Italiana, Fedesolidarietà- Confcooperative, Federazione SCS- CNOS, Focsiv, Legacoop, Unpli.

soci/associati ad aderire all'ente. Nel caso delle reti verticali, innanzitutto, l'identificazione con i valori e *mission* propri dell'ente che solo per fare un esempio spaziano dalla tutela e salvaguardia delle specificità locali e lo sviluppo sociale e culturale come nel caso dell'Unpli al raggiungimento e supporto alle persone colpite da sclerosi multipla come indicato dall'Aism, piuttosto che la promozione del lavoro nell'economia sociale, della cooperazione del non profit nel caso di Cenasca. Una parte delle realtà aderenti alla rete verticale, in presenza delle caratteristiche e requisiti necessari, decidono di perseguire tali finalità anche per mezzo del servizio civile introducendo e formando i volontari di servizio civile rispettivamente alla lotta alla sclerosi, piuttosto che alla promozione del territorio ecc. Nel caso delle reti orizzontali, come ad esempio Arci Servizio Civile, la *mission* e il campo di azione dell'ente è la promozione stessa del servizio civile per mezzo di una rete fatta di soggetti ciascuno avente una caratterizzazione diversa che spazia dalla promozione e rispetto dell'ambiente, al supporto alle persone con disagio, alla promozione delle cultura ecc. In questo caso i soggetti entrano in contatto con l'ente e vi aderiscono affinché attraverso di esso venga favorito lo svolgimento del servizio civile nel proprio ambito di attività. Al di là della configurazione di ciascuna tipologia di rete, entrambe in corrispondenza di ciascun livello o anello attivano ulteriori connessioni con soggetti terzi il cui contributo è funzionale alla realizzazione di specifici progetti, iniziative, azioni.

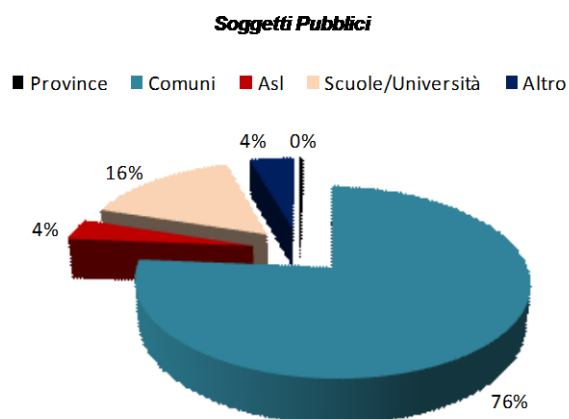
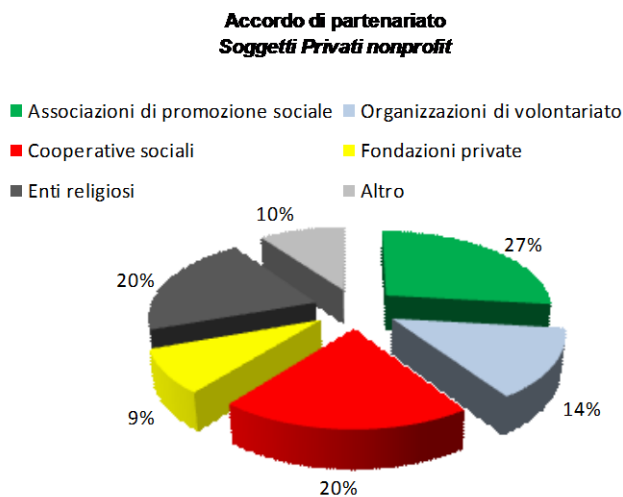
Tra gli enti ne esistono alcuni che hanno attivato collaborazioni all'estero, chi in funzione della realizzazione dei progetti in tale settore, chi per partecipare ad un dibattito di più ampio respiro sul servizio civile e sulle pratiche in corso, chi per vocazione istituzionale come Focsiv che persegue l'attività di promozione di una cultura della mondialità e della cooperazione con i popoli dei Sud del mondo, in collaborazione con partner storici con cui ha deciso di condividere anche l'esperienza di servizio civile.

2.2.1 Composizione delle reti e presenza sul territorio

Complessivamente gli enti della Conferenza annoverano nella propria rete la presenza di 5.170 soggetti, di cui 3/4 direttamente riconducibili all'ente o in quanto suoi soci o perché all'ente strettamente legati da vincolo associativo, federativo e consortile, il rimanente quarto è invece costituito da realtà profit e pubbliche in accordo di partenariato con gli enti. Tra i soci rientrano a titolo di esempio: le Ispettorie salesiane socie di SCS-CNOS, le Legacoop regionali, i numerosi soci di Arci Servizio civile a partire dai 5 fondatori⁶, le sezioni provinciali di AISM, i centri dell'istituto Don Calabria, ecc. Tra soggetti federati consorziati e associati si incontrano realtà con caratteristiche simili a quelle appena viste ma che non sono emanazione dell'ente o suoi soci, se seppur ad esso strettamente collegati. I soggetti legati da accordo di partenariato, infine, sono realtà che non orbitano all'interno dell'ente, ma si pongono esternamente in qualità di partner con cui sono realizzati i progetti di servizio civile.

⁶ Legambiente, Auser, Arciragazzi, Uisp, Arci.

Figura 1– Ripartizione percentuale dei soggetti per tipologia di soggetto e tipologia di legame



Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

I soggetti riconducibili all'ente in quanto soci o ad esso legati da vincolo associativo sono realtà appartenenti al terzo settore: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale,

cooperative, ong, fondazioni, enti religiosi. Soggetti aventi la stessa natura giuridica sono legati all'ente anche in virtù di accordi di partenariato insieme a realtà pubbliche, nella maggior parte dei casi comuni, scuole e università, e qualche asl (figura 1).

Ciascun ente in prevalenza instaura rapporti tra soggetti aventi una forma giuridica simile e più adeguata al perseguimento delle finalità dell'ente, ad esempio le cooperative per la Legacoop, le pro loco per Unpli, Comunità e Associazioni per CNCA, associazioni di promozione sociale per Arci Servizio civile, ecc.

Per quanto riguarda la configurazione geografica, gli enti della CNESC in virtù della rete con altri soggetti, siano essi soci dell'ente, soggetti ad esso strettamente legati in virtù di legami associativi federativi e consortili oppure realtà collegate all'ente per mezzo di accordi di partenariato, sono ampiamente presenti lungo tutto il territorio italiano e anche all'estero.

Tabella 1 – Numero di soggetti appartenenti alla rete degli enti CNESC per regione e tipologia di soggetto

Regione	Soci	Soggetti associati, consorzati, federati		Soggetti in accordo di partenariato		TOTALE
		Nonprofit	Nonprofit	Nonprofit	Pubblici	
Piemonte	82	242	58	11		393
Valle D'Aosta	10	7	4	0		21
Lombardia	161	314	245	19		739
Trentino-Alto Adige	9	9	8	0		26
Veneto	90	92	44	20		246
Friuli-Venezia Giulia	38	29	11	0		78
Liguria	53	123	35	4		215
Emilia-Romagna	193	234	67	32		526
Toscana	220	278	43	42		583
Umbria	30	27	39	10		106
Marche	71	86	58	17		232
Lazio	128	82	35	28		273
Abruzzo	45	36	28	7		116
Molise	10	12	19	0		41
Campania	213	158	63	32		466
Puglia	97	74	45	8		224
Basilicata	22	63	9	0		94
Calabria	74	41	38	18		171
Sicilia	154	124	44	16		338
Sardegna	57	66	23	1		147
Estero	38	1	91	5		135
Totale	1.795	2.098	1.007	270		5.170

Fonte: rilevazione Irs-Cnesc 2010

A partire dalla distribuzione dei soggetti come indicata nella tabella 1, va segnalato che essa non contempla gli eventuali ulteriori rapporti che i soggetti presenti nella rete a loro volta hanno instaurato con altre realtà, a dimostrazione ulteriore della sofisticata maglia di connessioni che caratterizza il mondo del servizio civile estremamente complessa da ricostruire per la varietà di legami in essere.

2.2.2 Il funzionamento delle reti

Gli enti della CNESC possono essere considerati delle organizzazioni a rete di cui fan parte diversi soggetti che convergono su obiettivi comuni, per il cui perseguimento hanno interiorizzato le regole che governano il sistema dell'ente, i suoi valori, la cultura progettuale proposta. La generalità dei soggetti che ne fanno parte, pur preservando la propria individualità, si concepiscono anche come parte della rete.

Il sistema è governato dal livello nazionale con ruolo di indirizzo e di coordinamento e di interfaccia con le istituzioni governative. Il livello nazionale, portatore dell'accreditamento, informa i soggetti della rete aventi i requisiti, e che hanno in precedenza dichiarato interesse verso l'opportunità di aderire al servizio civile.

Il meccanismo di inclusione di un soggetto nell'ambito delle reti degli enti implica, l'adesione ai valori e obiettivi dell'ente, laddove presente la sottoscrizione del regolamento inerente lo svolgimento delle attività di servizio civile, operare in un ambito di attività che sia affine a quello in cui opera l'ente, in alcuni casi avere una determinata forma giuridica. Tendenzialmente i rapporti sono instaurati o tra soggetti aventi la stessa natura giuridica o simile e con soggetti del privato sociale, più frequentemente il coinvolgimento delle ASL dei Comuni o di soggetti pubblici avviene mediante accordi di partenariato e per specifica necessità del progetto.

Per arrivare a raggiungere i diversi livelli della rete gli enti dispongono di organismi intermedi (Comitati regionali e sovra regionali, Unioni territoriali, Consorzi, Comitati, Consigli direttivi provinciali ecc.), che si occupano di curare i rapporti verso l'altro e verso il basso, quindi con il livello nazionale e quello più locale, ma anche di rapportarsi con gli altri attori che ricadono nel loro raggio di azione, si prenda ad esempio un coordinamento regionale o provinciale ciascuno impiegati rispettivamente anche in attività di raccordo con le Conferenze regionali del servizio civile, piuttosto che a prendere voce in eventuali tavoli provinciali.

Oltre alla presenza di organismi intermedi e figure di raccordo sul territorio, gli enti hanno predisposto anche altre modalità di collegamento: periodici incontri di carattere istituzionale e programmatico, ma anche di aggiornamento culturale e formativo, la presenza all'interno dei siti internet degli enti di aree riservate e spazi dedicati, forum, newsletter. Specifiche modalità di raccordo sono inoltre legate ai diversi momenti dello svolgimento delle attività di servizio civile.

Le idee progettuali tendenzialmente arrivano dalle organizzazioni a livello locale per poi essere elaborate nelle generalità dei casi dai responsabili di progetto che si trovano ad un livello provinciale o regionale e quindi essere validate in ultima istanza dal livello nazionale. In questo

senso appare improprio contrapporre la progettazione di un ente regionale con quella di un ente nazionale, essendo la lettura del bisogno, l'idea progettuale, nonché la loro realizzazione in ogni caso demandata alle realtà più prossime al territorio.

I soggetti che operano a livello locale sono favoriti dalla presenza di una struttura alle spalle che ne rafforza l'operato in virtù del complesso reticolato di interconnessioni che caratterizzano gli enti che operano a livello nazionale, stante un buon funzionamento della macchina organizzativa.

Ciò che appare un fattore di buon funzionamento dei rapporti tra i soggetti che fan parte della rete è la presenza a livello provinciale e locale di operatori: capaci di dialogare con le organizzazioni più prossime al territorio favorendo in loro la comprensione di come si configura l'ente di appartenenza o con cui si è in rete, che sappiano interpretarne le attese, alimentarne la motivazione, sviluppare un percorso culturale comune, accoglierne i suggerimenti. In sintesi favorire il loro consenso.

Coinvolgere i vari livelli del territorio collegando la dimensione nazionale a quella locale, mediante il coinvolgimento delle associazioni/realtà sul territorio, aiuta a fare sentire ciascun soggetto parte del processo decisionale. Così facendo si riconosce il ruolo di chi è più prossimo al territorio e si legittima la posizione del livello nazionale.

Un ulteriore elemento è rappresentato dalla qualità che si mette in campo nel momento in cui si decide di lavorare insieme, qualità nella formazione nella selezione, nel condividere i percorsi e mutuare le esperienze positive.

2.3 Opportunità e Criticità

L'analisi della complessità organizzativa e varietà di esperienze che caratterizzano gli enti della Conferenza, congiuntamente alla testimonianza dei responsabili e presidenti degli enti, hanno consentito di mettere a fuoco alcuni elementi che sembrano facilitare lo sviluppo delle reti territoriali e l'adozione di tale modello da parte dei soggetti che svolgono attività di servizio civile e altri elementi critici su cui tenere delle attenzioni particolari.

Opportunità

Le opportunità dell'operare secondo una logica di rete nell'ambito del servizio civile si riscontrano su 3 fronti: il territorio, l'ente, i giovani.

Lavorare in una logica di rete territoriale contrasta la frammentazione delle risposte consentendo viceversa di valorizzare le esperienze positive sperimentate in determinati contesti e suscettibili di essere mutate altrove.

La presenza nell'ambito delle reti di soggetti operativi in prossimità dei territori favorisce, d'altro canto, la realizzazione di progetti vicini alle istanze locali e nei giovani volontari coinvolti

la conoscenza della comunità e contesto di appartenenza, dei bisogni dichiarati e latenti e delle possibilità che esso offre loro.

Per le risorse umane impiegate nell'ambito di una organizzazione strutturata su più livelli con raggi d'azione diversi: locale, provinciale, nazionale e in considerazione dei diversi settori di operatività, sono maggiori le opportunità di crescita professionale. Per quanto concerne l'ente la disponibilità di professionalità diverse presenti nel lungo il territorio favorisce economie di scala e la valorizzazione delle competenze, come per il caso della formazione.

Appartenere a una rete garantisce ai soggetti che ne fanno parte di più modeste dimensioni, e che ricordiamo mantengono una loro autonomia ed indipendenza, il poter operare con maggior continuità avendo riferimenti più ampi e spesso strutturati, che si fanno portavoce anche in sedi a loro difficilmente accessibili delle loro istanze; oltre a rendere più visibile il loro operato.

Criticità

Lo svolgimento di una attività in forma di rete territoriale comporta un aggravio per l'organizzazione sia a livello centrale che delle strutture intermedie. La manutenzione delle reti richiede infatti presidio e costanza nella loro gestione nonché l'attenzione a far circolare le informazioni tra i vari soggetti a seconda del livello di coinvolgimento che li riguarda.

Le difficoltà di gestione e comunicazione sono proporzionali al livello di complessità dell'organizzazione e si scontrano con la resistenza di alcuni soggetti che entrano in rete a rivedere i loro processi.

La distanza anche fisica, pur in presenza di organismi intermedi, non favorisce il raccordo sebbene in tempi recenti gli enti si stiano organizzando per limitare gli spostamenti e favorire la condivisione dei processi e delle informazioni mediante la presenza di piattaforme sui siti degli enti con accesso esclusivo alle realtà appartenenti alla rete.

La messa in rete di soggetti con natura giuridica diversa risulta più problematica in considerazione di tempi e modalità di operare diversi.

2.4 Considerazioni conclusive

Sostenere il passaggio da reti preesistenti e/o già parzialmente strutturate a delle reti che siano costituite e regolate con la principale funzione di presidiare determinate attività e perseguire specifiche finalità, come nel caso del servizio civile, ha rappresentato in passato una sfida ambiziosa e lo è a maggior ragione oggi a fronte delle difficoltà contingenti che sta attraversando l'istituto del servizio civile.

L'attuale situazione ha comunque portato gli enti a ragionare sulla ottimizzazione delle risorse e valorizzazione le esperienze maturate portando a ricercare una qualità dei progetti più elevata, a restringere lo svolgimento dei progetti tra i soggetti della rete direttamente associati e federati e

a disperdere meno energie portando ciascun membro della rete ad essere più organizzato e responsabile possibile.

Nonostante le difficoltà che sta attraversando il sistema quanto proposto nello studio offre alcuni spunti di riflessione. L'operare per mezzo di reti territoriali consente ai soggetti che ne fanno parte: di disporre di una strumentazione più diversificata e più ricca, lo scambio di esperienze da un contesto ad un altro, poter realizzare progetti più importanti e di più ampio respiro, investire sulla qualità degli interventi.

Identificare obiettivi strategici, comunicarli, predisporre strumenti e modalità di realizzazione condivisi, valorizzare le competenze delle risorse umane, programmare e lavorare in un'ottica sistemica fa il buon funzionamento di una rete, così come è più probabile che una rete territoriale abbia una buona riuscita quando si organizza per iniziativa spontanea dei soggetti coinvolti, interessati e motivati da esigenze specifiche, oppure quando raccoglie al proprio interno soggetti che per forma giuridica operano in maniera complementare consentendo una maggior funzionalità dei progetti.

Il radicamento territoriale degli enti nazionali di servizio civile è strettamente collegato al senso di appartenenza che i soggetti che operano a livello locale sentono nei suoi confronti. Dal momento in cui anche tra chi opera a livello locale vi è conoscenza della *mission* dell'ente, dei principi e valori che lo governano, delle prassi che lo regolano, partecipazione e conoscenza delle politiche che si intendono perseguire è consentito anche in prossimità del territorio il germinare di idee aventi un respiro nazionale. In questa direzione è auspicabile la maggior partecipazione alle idee e condivisione tra i diversi livelli della rete, per mezzo di figure organismi a questo preposti o strumenti di comunicazione anche informatici che consentano uno scambio dialettico tra le parti.

Essere parte di un progetto più ampio, secondo l'esperienza degli enti CNESC, consente di realizzare iniziative maggiormente sostenibili anche nel tempo con maggiori garanzie di continuità.